

CENTURIONI E CURATORI IN *OSTRAKA* DALL'EGITTO

In onore di Sergio Daris e sulla traccia dei suoi interessi scientifici, si privilegia in questo contributo una scelta tematica mirata a particolari ambiti di indagine¹: sotto il profilo del contenuto, i centurioni dell'esercito romano², insieme con altri funzionari locali; dal punto di vista della tipologia delle antiche fonti di informazione, gli *ostraka*, documenti dalle

¹ Questo contributo rientra nel programma di ricerca scientifica di interesse nazionale e interuniversitario, dal titolo: "Macroistoria e microistoria del mondo romano: la documentazione epigrafica a confronto della tradizione storiografica", svolto sotto la responsabilità scientifica di chi scrive presso il Di.S.A.M., Storia Antica, dell'Università degli Studi di Genova (con il cofinanziamento del M.I.U.R. e dell'Ateneo di Genova). Il contributo si inserisce anche in un filone di ricerca, svolta presso il Di.S.A.M., sulla varia problematica relativa all'esercito romano, con particolare riferimento all'aggiornamento prosopografico e al fenomeno dell'interazione con la società, con risultati dell'indagine già pubblicati dal gruppo di ricerca: dopo G. Forni, *Il reclutamento delle legioni da Augusto a Diocleziano*, Milano-Roma 1953, e Id., *Estrazione etnica e sociale dei soldati delle legioni nei primi tre secoli dell'impero*, in *A.N.R.W.*, II 1, Berlin-New York 1974, pp. 339-391 = Id., *Esercito e marina di Roma antica, Raccolta di contributi* (Mavors, Roman Army Researches V, ed. M.P. Speidel), Stuttgart 1992, pp. 11-63, 64-115 (suppl. II), M.G. Angeli Bertinelli, *Gli effettivi della legione e della coorte pretoria e i latercoli dei soldati 'missi honesta missione'*, in "Rendiconti dell'Istituto Lombardo, Classe di Lettere", CVIII, 1974, pp.3-12; Ead., *Soldati lunensi nell'esercito romano*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", N.S. XIX, 1979, pp. 25-38; Ead., *Un centurione legionario, dal nome oscuro*, in "Epigraphica", XLIV, 1982, pp.212-215; Ead., *I centurioni della 'legio II Traiana'*, in *Studi in onore di Arnaldo Biscardi*, IV, Milano 1983, pp. 143-199; M. Traverso, *Il centurionato nelle legioni romane: la legio II Augusta*, in "Athenaeum", LXXXVIII 2000, pp. 219-252; Id., *Centurionis mulier*, in M.G. Angeli Bertinelli – A. Donati (cur.), *Varia epigraphica. Atti del Colloquio Internazionale di Epigrafia, Bertinoro, 8-10 giugno 2000*, Faenza 2001, pp. 429-444; M.F. Petracchia Lucernoni, *Gli stationarii in età imperiale* (Serta Antiqua et Medievalia III - Storia Antica I, Di.S.A.M., Università degli Studi di Genova), Roma 2001; M. Traverso – M.F. Petracchia Lucernoni, *Testimonianze epigrafiche relative a sacerdoti e militari con cognomina grecanici provenienti dai centri sul litorale adriatico*, in L. Braccesi – M. Luni (cur.), *I Greci in Adriatico*, 1 (Hesperia 15), Roma 2002, pp. 241-254; M. Traverso, *Esempi di carriere miste in ambito militare e municipale: la documentazione relativa alle regiones italiche*, in *Atti del XII Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina, Barcellona 3-8 settembre 2002*, in corso di stampa.

² Sull'esercito romano in generale, ci si limita a rinviare qui a: Y. Le Bohec, *L'armée romaine sous le Haut-Empire*, Paris 1989 = Id., *L'esercito romano. Le armi imperiali da Augusto a Caracalla*, Roma 1992. Per un aggiornamento sulla vastissima bibliografia riguardante l'esercito romano, cfr. i recenti *Atti dei Convegni di Lione*: Y. Le Bohec (éd.), "Les légions de Rome sous le Haut-Empire". *Actes du Congrès de Lyon (17-19 septembre 1998)*, I-II (collab. de C. Wolff), Lyon 2000; Y. Le Bohec, C. Wolff (éd.), "L'armée romaine de Dioclétien à Valentinien Ier". *Actes du Congrès de Lyon (12-14 septembre 2002)*, Lyon 2004.

caratteristiche ibride, e epigrafiche e papirologiche³; per quanto riguarda l'area territoriale, l'Egitto romano⁴.

Si rivolge nella fattispecie l'attenzione ai documenti ritrovati, per lo più *ostraka* appunto insieme con poche iscrizioni, nella zona delle cave di marmo del Monte Claudiano, in Egitto⁵.

Per quanto riguarda il territorio, il sito marmifero⁶, da cui si ricavava il cosiddetto “granito del foro”⁷, si trovava nel deserto orientale, a sud-est di altre cave di marmo, quelle del Monte Porfirite, che producevano un porfido di colore rosso scuro⁸: contiguo alle cave si trovava il

³ Per quanto riguarda gli *ostraka* militari, cfr. spec. S. Daris, *Su alcuni ostraca militari*, in “Aegyptus”, XLIII 1963, pp. 264-268; Id., *Documenti minori dell'esercito romano in Egitto*, in *A.N.R.W.*, II 10.1, Berlin-New York 1988, pp. 724-742 (sugli *ostraca* in lingua latina provenienti dall'Egitto, cfr. anche di recente Id., *I papiri e gli ostraca latini d'Egitto*, in “Aevum”, LXXIV 2000, pp. 105-175).

⁴ Sull'esercito romano dell'Egitto, cfr. in particolare: S. Daris, *Note per la storia dell'esercito romano in Egitto*, II, in “Aegyptus”, XL 1960, pp. 67-72; Id., *Documenti per la storia dell'esercito romano in Egitto*, Milano 1964; Id., *Le truppe ausiliarie romane in Egitto*, in *A.N.R.W.*, II 10.1 cit., pp. 743-766; inoltre sulla società egiziana in rapporto alla presenza militare, cfr. Id., *Esercito romano e società civile d'Egitto*, in *Proceedings of the 20th International Congress of Papyrologists, Copenhagen 23-29 August 1992*, Copenhagen 1994, pp. 437-443; R. Alston, *Soldier and Society in Roman Egypt. A Social History*, London 1995.

⁵ Sugli *ostraka* del Monte Claudiano, dopo i contributi di T. Kraus-J. Röder, “*Mons Claudianus*”, in “Mitteilungen des Deutschen Archaeologischen Instituts (Kairo)”, XVIII 1962, pp. 80-120, H. Cuvigny – G. Wagner, *Ostraca grecs du Mons Claudianus*, in “Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik”, LXII 1986, pp. 63-73; H. Cuvigny, *Nouveaux ostraca du Mons Claudianus*, in “Chronique d'Égypte”, LXI 1986, pp. 271-286, le relazioni sulle campagne di scavi, spec. di J. Bingen, in “Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale (Cairo)”, LXXXVII 1987 – XCIV 1993, pp. 45-52, e inoltre i saggi di A. Bülow-Jacobsen, *The Excavations and Ostraca of Mons Claudianus*, in *Proceedings of the 19th Congress of Papyrology, Cairo 2-9 September 1989*, Cairo 1992, pp. 49-63, e di J. Bingen, *Dumping of the Ostraca at Mons Claudianus*, in D.M. Bailey, *Archaeological Research in Roman Egypte, The Proceedings of the Seventeenth Classical Colloquium of the Department of Greek and Roman Antiquities, British Museum 1-4 December 1993* = “Journal of Roman Archaeology”, Suppl. XIX 1996, pp. 29-38, fondamentale è l'opera di J. Bingen, A. Bülow-Jacobsen, W.E.H. Cockle, H. Cuvigny, L. Rubinstein, W. Van Rengen, *Mons Claudianus. Ostraca Graeca et Latina*, I-III, Le Caire 1992, 1997, 2000 (= *O.Claud.*); da ultimo cfr. M. F. Petracchia Lucernoni, *Voci dal confine... voci dal Mons Claudianus*, in “*Epigrafia di confine, confine dell'epigrafia*”. *Atti del Colloquio AIEGL-Borghesi 2003*, a cura di M.G. Angeli Bertinelli e A. Donati, Faenza 2004, pp. 155-164. Per quanto riguarda le iscrizioni del Monte Claudiano, si rinvia a: *C.I.L.* III 24-29; *I.G.R.* I 1254-1260; A. Bernand, *Pan du désert*, Leyde 1977 (*I.Pan*).

⁶ Sullo sfruttamento delle cave del Monte Claudiano, cfr. D.P.S. Peacock, *The Roman Quarries of Mons Claudianus, Egypt. An Interim Report*, in N. Herz-M. Waelkens, *Classical Marble: Geochemistry, Technology, Trade*, Dordrecht 1988, pp. 97-103; A. Bülow-Jacobsen, *Mons Claudianus – et stenbrud i Aegypten*, in “Sfinx”, I 1990, pp. 10-15; Id., *On Smiths and Quarries*, in *Akten des 21. Internat. Papyrologenkongresses, Berlin 1995*, Leipzig 1997, pp. 139-145; Id.- H. Cuvigny, *Mons Claudianus. Organisation, administration og teknik i et romersk stenbrud fra kejsertiden*, Copenhagen 1996; P. Pensabene, *Le cave del Mons Claudianus: conduzione statale, appalti e distribuzione*, in “Journal of Roman Archaeology”, XIII 1999, p. 724.

⁷ Sulla produzione del “granito del foro” nella cava egiziana, cfr. spec. D. Peacock – O. Williams-Thorpe, R.S. Thorpe, A.G. Tindle, *Mons Claudianus and the Problem of the “granito del foro”: a Geological and Geochemical Approach*, in “Antiquity”, LXVIII 1994, pp. 209-230.

⁸ Sulle cave di marmo del Monte Claudiano e del Monte Porfirite, si rinvia a: T. Kraus – J. Röder-W. Müller Wiener, *Mons Claudianus – Mons Porphyrites*, in “Mitteilungen des Deutschen Archaeologischen Instituts (Kairo)”, XXII 1967, pp. 108-205; M.J. Klein, *Untersuchungen zu den kaiserlichen Steinbrüchen an Mons Porphyrites und Mons Claudius in der östlichen Wüste Ägyptens*, Bonn 1988; V.A. Maxfield, *Stone Quarrying in the Eastern Desert with Particular Reference to Mons Claudianus and Mons*

centro abitato, sviluppatosi a partire dalla metà circa del I secolo d.C.⁹. Il Monte Claudiano era raccordato da una pista trasversale all'importante strada in direzione nordest o sudovest, che attraverso il deserto orientale collegava il porto di Myos Hormos sul mar Rosso con Kainé e Koptos sul Nilo; parallela a tale percorso, a ovest, ma con un tratto coincidente a sud, si snodava un'altra pista trasversale che dal Monte Porfirite arrivava da un lato fino al mar Rosso e dall'altro fino al Nilo, all'altezza delle medesime località. Se lungo l'*odos Porphyrites* era trasportato il pregiato porfido rosso, molto richiesto dai Romani a scopo decorativo, lungo l'*odos Klaudiane* o *odos Klaudianou* viaggiava il “granito del foro”, di largo e prevalente impiego, anche se non esclusivo, nell'*Urbs* a partire dal I secolo d.C., dall'età neroniana, poi specialmente al tempo di Traiano, di Adriano e dei Severi, almeno fino all'epoca di Diocleziano e dunque ancora intorno al 300 d.C. I preziosi marmi, seguendo percorsi in parte terrestre fino al Nilo, in parte fluviale fino al Mediterraneo, in parte marittimo fino ad Ostia (o anche seguendo altri itinerari, terrestre fino a Myos Hormos¹⁰, marittimo lungo o attraverso il mar Rosso per Clysma o Aelana, terrestre fino ai porti sul mar Mediterraneo, marittimo fino ad Ostia), arrivavano a Roma, per essere depositati e distribuiti nella *statio marmorum*. I filoni marmiferi del Monte Claudiano dovevano raggiungere la più elevata produttività proprio nel II secolo d.C., sotto la gestione imperiale¹¹. Infatti, come in generale, le cave erano di proprietà statale, sebbene non esclusiva della proprietà privata almeno entro certi limiti¹²: se in età repubblicana si preferivano le modalità dell'appalto a imprenditori o pubblicani, in epoca imperiale, soprattutto a partire dal II secolo d.C., si optava per lo più per un'amministrazione diretta, tramite funzionari *ad hoc*, di *status* anche libertino; era di solito presente sul posto un distaccamento dell'esercito, per svolgere le varie, necessarie forme di controllo, sull'attività, sull'ordine e sulla sicurezza. Esisteva dunque nella zona marmifera un duplice apparato per così dire gestionale, e militare e amministrativo, pur sempre emanazione del governo e dell'ordinamento imperiale romano.

La testimonianza degli *ostraka*, ritrovati in *situ* in numero relativamente elevato, allude in effetti a varie cariche con connesse mansioni a carattere sia militare sia amministrativo: si

Porphyrites, in D.H. Mattingly – J. Salmon (edd.), *Economies beyond Agriculture in the Classical World*, London-New York 2001, pp. 143-170.

⁹ Cfr. A. Dworakowska, *Quarries in Roman Provinces*, Wrocław 1983, pp. 11 n. 5, 23.

¹⁰ Sul traffico marittimo gravitante su Myos Hormos, porto militare e commerciale, cfr. A. Bülow-Jacobsen, *Mons Claudianus. Roman Granite-Quarry and Station on the Road to the Red Sea*, in “Acta Hyperborea”, I 1988, pp. 159-165; H. Cuvigny (éd.), *La route de Myos Hormos. L'armée romaine dans le désert Oriental d'Égypte, I. Praesidia du désert de Bérénice*. Le Caire 2003.

¹¹ Sull'economia dell'Egitto in età imperiale, cfr. D. Foraboschi, *L'Egitto, in L'impero romano e le strutture economiche e sociali della provincia*, Il Cairo 1986, pp. 105-125.

¹² A proposito della gestione imperiale con limitata partecipazione privata, delle cave di marmo, ad esempio a Luni, cfr. M.G. Angeli Bertinelli, *Lunensia epigraphica: un magistrato della colonia di 'Luna' fra impegno pubblico e imprenditoria privata*, in G. Paci (cur.), *Epigraphai, Miscellanea epigrafica in onore di L. Gasperini*, Tivoli 2000, pp. 29-41.

distingue fra le altre la figura del centurione (*ekatontarches/os* o *kenturion*), a cui spettava il comando del distaccamento militare e che ricopriva dunque sul posto un ruolo di particolare prestigio e di elevata autorità¹³; al suo fianco in stretta e frequente collaborazione e talora anche in sua sostituzione, e dunque forse ad un grado soltanto di poco inferiore nella gerarchia locale, operava il curatore (*kourator*), che nell'area delle cave, nelle immediate prossimità e lungo le vie di transito assolveva comunque a diverse mansioni¹⁴. Proprio la documentazione del Monte Claudiano può fare luce sul ruolo e insieme sui compiti che tali figure assolvevano nel particolare contesto e sociale ed economico, quale quello delle cave di marmo, caratterizzato da una presenza varia: di operai addetti all'estrazione, alla lavorazione, al trasporto del marmo, di condizione per lo più libera pur con presenza servile¹⁵; di personale di sorveglianza, di stato libero o libertino; di mercanti liberti o fors'anche *ingenui*; di soldati, graduati e ufficiali, a vario titolo e con varie mansioni incaricati della sorveglianza e dell'ordine pubblico; di impiegati e funzionari civili, liberti e cittadini romani, preposti alla verifica della regolarità e correttezza delle procedure amministrative nelle varie fasi e attività, a scanso di abusi e nell'interesse dello stato e dell'impero. Il regolare assetto amministrativo delle cave prevedeva peraltro anche la presenza di un *conductor metallorum* e di un *procurator metallorum*, entrambi per lo più di condizione libertina¹⁶.

Per quanto riguarda la tipologia delle testimonianze, gli *ostraka* redatti in lingua greca tramandano documenti di vario genere, di carattere sia pubblico sia privato: contengono infatti o provvedimenti di lasciapassare rilasciati dall'autorità militare sul posto, o missive ufficiali scritte nell'esercizio di pubbliche funzioni, o lettere private, scambiate a titolo personale¹⁷. Si

¹³ Sui centurioni dell'esercito romano si rinvia ai recenti contributi: dopo E. Birley, *Roman Britain and the Roman Army*, Kendal 1953 (19612), pp. 104-124, e B. Dobson, *The Significance of the Centurion and 'Primipilaris' in the Roman Army and Administration*, in *A.N.R.W.*, II 1 cit., pp. 392-434, spec. M.G. Angeli Bertinelli, art. cit., pp. 143-199; M. Traverso, art. cit., pp. 219-252; O. Richter, *Centuriones ad Rhenum. Les centurions légionnaires des armées romaines du Rhin*, Paris 2004.

¹⁴ Sui curatori, cfr. *infra*, M.F. Petracchia Lucernoni.

¹⁵ Si rinvia qui, a proposito dell'elemento servile in Egitto, a I. Biezunska Malowist, *L'Égypte et l'histoire de l'esclavage dans l'antiquité*, in L. Criscuolo – G. Geraci, *Egitto e storia antica dall'ellenismo all'età araba. Bilanci di un confronto*, Bologna 1989, pp. 261-270; nell'Egitto tardoromano, a R.S. Bagnall, *Egypt in Late Antiquity*, Princeton (N.J.) 1993, spec. pp. 123-127, 142-147, e Id., *Slavery and Society in Late Roman Egypt*, in *Later Roman Egypt: Society, Religion, Economy and Administration*, Burlington 2003, pp. 220-240. Sulla presenza servile nelle cave e miniere del mondo antico, cfr.: in generale, F. H. Thompson, *The Archaeology of Greek and Roman Slavery*, London 2003, pp. 136-143; in merito alle cave di alcune particolari zone dell'impero, S. Dusanic, *Aspects of Roman Mining in Noricum, Pannonia, Dalmatia and Moesia Superior*, in *A.N.R.W.*, II 6, Berlin – New York 1977, pp. 79-93, e Id., *Army and Mining in Moesia Superior*, in G. Alföldy, B. Dobson, W. Eck (hrsgb.), *Kaiser und Gesellschaft in der Römischen Kaiserzeit*, Stuttgart 2000, pp. 343-363; con specifico riferimento al Monte Claudiano, M.F. Petracchia Lucernoni, *Voci dal confine... cit.*, p. 157 e n.17.

¹⁶ Così ha dimostrato K. Strobel, *Zur Dislozierung der römischen Legionen in Pannonia zwischen 89 und 118 n. Chr.*, in "Tyche", III 1988, pp. 1294-195; cfr. inoltre M.J. Klein, op. cit., pp. 30-31.

¹⁷ Molti altri sono i documenti, redatti su *ostraka* sul Monte Claudiano, tuttavia non pertinenti alla tematica qui esaminata. Si possono ricordare, con beneficio di inventario: testi che riguardano temi

aggiungono agli *ostraka*, poche epigrafi, in greco e in latino, con attestati di lasciapassare, con dediche sacre, con firme di architetti.

Sotto il profilo della datazione, tali documenti presentano una sorta di omogeneità cronologica, concentrandosi nel periodo dalla fine del I secolo d.C., nel II secolo d.C., fino alla prima metà del III secolo d.C., specialmente in età traiana, adrianea e antonina, probabilmente nella fase di più intenso sfruttamento, ma anche di più forte e accentrata gestione imperiale delle cave.

I lasciapassare, permessi di transito lungo le strade in prossimità dell'area marmifera¹⁸, in numero di trentacinque (scritti su trentatre *ostraka* e in due epigrafi), presentano un formulario semplice e ripetitivo: in genere, il centurione, dopo una generica espressione di saluto, scriveva agli stazionari o ai curatori (in tre casi soltanto) o agli ispettori (dal titolo di *epiretes*, in due casi) di lasciar passare uno o più (fino a quattro) uomini, una donna, anche con due bambini, uno o più (fino a venti) asini; concludeva con l'indicazione del giorno e del mese. Manca in generale nei documenti il nome degli stazionari o graduati gerarchicamente subalterni, addetti al pattugliamento delle strade e al controllo dei passanti e fors'anche dislocati nelle *stationes*, o posti di guardia lungo il percorso¹⁹. Neppure è riportato in genere, salvo eccezioni, il nominativo delle persone autorizzate al passaggio, con tutta probabilità viaggiatori privati, anche se mescolati lungo il percorso con personale militare addetto a funzioni logistiche o in trasferta; tanto meno è di solito menzionato il mestiere o mansione, con una sola eccezione; neppure, come invece ci si aspetterebbe, è descritta la merce trasportata a dorso d'asino o su carretti trainati, non soltanto il marmo, verosimilmente di pubblico trasporto in una sorta di *cursus publicus* a carico del governo, ma anche piuttosto cibi, indumenti, articoli vari, per il vettovagliamento e la fornitura delle tante persone gravitanti attorno alle cave, anche di diversa estrazione sociale e di difformi esigenze, relegate in una località remota e isolata, con difficoltà di rifornimento anche del minimo occorrente e ancora più del superfluo per le necessità e gli usi della vita quotidiana²⁰. Si possono dunque considerare come elementi accessori, presenti

comuni, come quello della morte e della malattia per nutrizione carente, o quantitativamente o qualitativamente, e mali endemici anche connessi con l'ambiente e con il lavoro nelle cave (cfr. H. Cuvigny, *La mort et la maladie (83-123)*, in *O.Claud.*, I, pp. 75-109; Ead., *La mort et la maladie (191-223)*, *ibid.*, II, pp. 19-21); liste di *vigiles* (cfr. A. Bülow-Jacobsen, *Lists of Vigiles (309-356)*, *ibid.*, II, pp. 165-170); liste di soldati (cfr. F. Kayser, *Listes de soldats (388-408)*, *ibid.*, II, pp. 229-234); esercizi di scrittura, di lettura e di calcolo per una forma di insegnamento elementare impartito sul posto (cfr. W.E.H. Cockle, *Writing and Reading Exercises (179-190)*, in *O.Claud.*, I, p. 169; Id., *School Exercises. Verse and Prose (409-416)*, *ibid.*, II, p. 249).

¹⁸ Cfr. in merito spec. W. Van Rengen, *Les laissez-passer (48-82)*, in *O.Claud.*, I, pp. 57-61.

¹⁹ Sugli *stationarii*, il loro ruolo e le competenze, cfr. M.F. Petracchia Lucernoni, op. cit., spec. pp. 19-52.

²⁰ Sulla circolazione di genti e merci nel deserto orientale dell'Egitto, cfr. W. Van Rengen, *Les laissez-passer*, in *O.Claud.*, pp. 57-58; sulla produzione di beni e servizi, N. Lewis, *Life in Egypt under Roman Rule*, Oxford 1983, pp. 134-155; sulle forniture in particolare al Monte Claudiano, inoltre, R. Tomber, *Provisioning the Desert: Pottery Supply to Mons Claudianus*, in D.M. Bailey (ed.), *Archaeological*

soltanto eccezionalmente in alcuni documenti: la precisazione dei nomi dei passanti, quali *Asklepiades*²¹, *Alexandros* e *Pikouis*²², *Abaskantos*²³, *M* --- un tabellario dal nome incompleto²⁴, *Sarapion*²⁵, ... e *Gorgias*²⁶, *Alexandros*²⁷, forse altri dal nome perduto; la menzione dell'incarico, con la sola eccezione del tabellario o portalettere²⁸, forse un militare in missione; l'indicazione della via di transito, o l'*odos Klaudiane* o *Klaudianou*²⁹, o l'*odos Porphyrites*³⁰, o anche l'*odos Akanthiou*³¹, collegante un *hydreuma* per il rifornimento di acqua; il riferimento a località o *praesidia*, disposti lungo il percorso e indicati, o senza toponimo, ma con il riferimento alla strada del Monte Claudiano³², o senza la definizione del sito, comunque un presidio, ma con il toponimo di Raima³³. Se in tali documenti è di solito menzione del centurione quale autorità emittente, è però citato talora anche il curatore del presidio.

La corrispondenza militare, ritrovata presso il Monte Claudiano, evidentemente il luogo di destinazione, comprende le missive ufficiali scambiate in gran numero per esigenze di servizio all'interno o all'esterno delle cave di marmo³⁴: tali lettere, entro la zona marmifera, regolano soprattutto la disciplina e l'organizzazione del lavoro con risvolti logistici, gerarchici e anche sociali, della guarnigione militare³⁵; nel territorio circostante, riguardano movimenti di persone, assegnazione di compiti o incarichi di missione ai soldati³⁶, questioni di rifornimento o trasporto di merci³⁷, problemi di approvvigionamento dell'acqua³⁸, modalità di distribuzione della posta attraverso la località di Raima³⁹, rapporti con altri distaccamenti militari dislocati nelle zone vicine. Numerose sono in particolare le missive indirizzate ai centurioni dai curatori dei presidi, evidentemente i principali luoghi di spedizione, che attestano le relazioni fra le due figure di

Research in Roman Egypt. The Proceedings of the Seventeenth Classical Colloquium cit., pp. 39-40; M. van der Veen - S. Hamilton-Dyer, *A Life of Luxury in the Desert? The Food and Fodder Supply to Mons Claudianus*, in "Journal of Roman Archaeology", XI 1998, pp. 103-116; M. van der Veen, *The Food and Fodder Supply to the Roman Quarry Settlements in the Eastern Desert of Egypt*, in Ead. (ed.), *The Exploitation of Plant Resources in Ancient Africa*, New York 1999.

²¹ *O. Claud.* 48 (epigrafe).

²² *O. Claud.* 72.

²³ *O. Claud.* 73.

²⁴ *O. Claud.* 76.

²⁵ *O. Claud.* 78.

²⁶ *O. Claud.* 80.

²⁷ *O. Claud.* 82.

²⁸ *O. Claud.* 76.

²⁹ *O. Claud.* 48 (epigrafe), 64, 66, 68.

³⁰ *O. Claud.* 61, 62, 67, 76, 80.

³¹ *O. Claud.* 77, 81.

³² *O. Claud.* 48 (epigrafe),

³³ *O. Claud.* 49 (epigrafe) e 78.

³⁴ Cfr. spec. W. Van Rengen, *La correspondance militaire (357-387)*, in *O. Claud.*, I, pp. 193-194.

³⁵ *O. Claud.* 383-386.

³⁶ *O. Claud.* 368, 371-376.

³⁷ *O. Claud.* 365-367.

³⁸ *O. Claud.* 380.

³⁹ *O. Claud.* 360, 374, 381.

grado elevato, con competenze in ambito militare e civile, e insieme la distinzione dei ruoli nella gestione e funzionamento delle cave e delle attività connesse⁴⁰.

Le lettere private, spedite al Monte Claudiano, rappresentano indubbiamente il gruppo più consistente della documentazione su *ostraka*, in numero superiore alle centinaia⁴¹: se è evidente il luogo di destinazione, lo stesso del ritrovamento, meno perspicue sono le località di provenienza, o dalle zone circostanti, da Raima, esplicitamente menzionata⁴², da un “mare secco” di oscura identificazione⁴³, fors’anche dalla valle del Nilo⁴⁴, dal mar Rosso⁴⁵, o da più lontano, da ignoti, più o meno remoti siti. Vario doveva essere il servizio postale: il trasporto e la consegna delle lettere potevano avvenire o grazie alla condiscendente disponibilità di amici e privati o tramite il *cursus publicus* organizzato dallo stato, a dorso di asino o di cammello anche in carovane e insieme con carichi di svariate merci, lungo le strade da e verso il Nilo. I contenuti sono quelli consueti del genere epistolare⁴⁶. Le lettere alludono a rapporti familiari, sociali, professionali, con espressioni convenzionali o sincere di saluto, con parole di rammarico per mancate risposte; insieme segnalano la richiesta e l’arrivo di beni e prodotti di varia necessità, quali per esempio derrate alimentari, articoli di vestiario o di abbigliamento, attrezzi e *instrumentum domesticum*⁴⁷. Si distinguono anche gruppi di lettere, che presentano elementi comuni: un medesimo destinatario, come per esempio Successo, uno schiavo o liberto con mansioni di sorveglianza sui materiali per i lavori nelle cave⁴⁸; un medesimo scrivente, come per esempio *Petenephotos*, addetto a qualche lavoro sul posto e noto altrove come *kibariates*⁴⁹; una medesima località di provenienza, quale Raima⁵⁰; un medesimo tema, la dichiarazione, sotto forma di lettera, di ricevuta per anticipi alla *familia* da parte di soldati, con riferimento alla figura del curatore⁵¹. Nelle lettere ricorre del resto talvolta la menzione o del centurione o del curatore, per motivi e con modalità variabili.

⁴⁰ *O.Claud.* 357-359, 363.

⁴¹ *O.Claud.* I-III, *passim.*, con una selezione dell’intero, ricco materiale ritrovato.

⁴² E.g. *O.Claud.* 147.

⁴³ *O.Claud.* 141.

⁴⁴ E.g. *O.Claud.* 159; cfr. inoltre 255-278.

⁴⁵ E.g. *O.Claud.* 157.

⁴⁶ In generale sulla testimonianza delle lettere, tradite specialmente in papiri e *ostraka*, cfr. J.L. White, *Light from Ancient Letters*, Philadelphia 1986.

⁴⁷ Cfr. in proposito A. Bülow-Jacobsen, *The Private Letters (137-171)*, in *O.Claud.*, I, pp. 123-137.

⁴⁸ Cfr. A. Bülow-Jacobsen, *The Archive of Successus (124-136)*, in *O.Claud.*, I, pp. 111-136.

⁴⁹ Cfr. Id., *The Correspondance of Petenephotos (243-254)*, *ibid.*, II, pp. 81-83.

⁵⁰ Cfr. J. Bingen, *Lettres privées provenant de Raima (255-278)*, *ibid.*, II, pp. 81-83.

⁵¹ Cfr. H. Cuvigny, *Les reçus pour avances à la familia (417-631)*, *ibid.*, III, pp. 3-108.

I centurioni del Monte Claudiano

Centurioni certi

1. ΚΟΥΪΝΤΟΣ ᾿ΑΚΚΙΟΣ ᾿ΟΠΤᾱΤΟΣ

I.Pan. 38 = É. Bernand, in “Z.P.E.”, XCI 1992, pp. 221-225

Iscrizione greca con dedica sacra su un altare a *Zeus Helios Megistos Sarapis* per la fortuna dell’Imperatore Cesare Traiano, dell’architetto Apollonio, figlio di Ammonio, di Alessandria, al tempo del procuratore (delle cave) *Encolpios* e del centurione (tit. *ekatonarches/os*, abbrev. con sigla). 98-105 d.C. ca.

O.Claud. 48

Iscrizione greca con lasciapassare del centurione (tit. *ekatonarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi curatori dei presidi, forse in numero di quattro, della strada del Claudiano. 98-117 d.C. ca.

2. *Annius Rufus*

C.I.L. III 25 = *I.Pan.* 39

Iscrizione latina con dedica sacra su un altare, del centurione (tit. *centurio*, abbrev. con simbolo) della legione *XV Apollinaris, praepositus* dall’Ottimo Imperatore Traiano *operi marmorum Monti Claudiano*. 105-117 d.C.

Cfr. *O.Claud.* 169

Ostrakon con lettera privata, indirizzata a un destinatario con il medesimo gentilizio (senza cognome e senza titolo: forse coincidenza onomastica; cfr. *O.Claud.* 366-367, An(n)io Rogato), da un tale *Noumas*, per alcuni acconti versati. 100-120 d.C. ca.

3. Αὐρήλιος Ἀντωνεῖνος

O.Claud. 67

Ostrakon con lasciapassare del centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi stazionari della strada del Porfirite. Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 61, 62

Ostraka con lasciapassare del centurione (con cognome senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi stazionari della strada del Porfirite.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 64, 66, 68

Ostrakon con lasciapassare del centurione (con cognome, senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi stazionari della strada del Claudiano.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 57, 58, 59, 60, 63, 65, 69, 70, 71

Ostraka con lasciapassare del centurione (con cognome, senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi stazionari.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 53, 54, 55, 56

Ostraka con lasciapassare di Antonino (senza gentilizio e senza titolo, ma identificabile con il centurione citato negli altri documenti similari), trasmesso ad anonimi stazionari.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 148

Ostrakon con lettera privata, indirizzata al centurione (con cognome, senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), dal curatore Clemente, riguardante l'acquisto e l'offerta di rivendita di porcellini da latte con relativo peso e costo. Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 149

Ostrakon con lettera privata, indirizzata al centurione (con cognome, senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), da un anonimo curatore (forse lo stesso Clemente),

riguardante l'acquisto e l'offerta di rivendita di beni, eventualmente da pagare al consegnatario della lettera. Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 359

Ostrakon con missiva militare del personaggio (con cognome, senza gentilizio, senza titolo, identificabile con il centurione per analogia con altri documenti simili), ai curatori dei presidi della strada del Claudiano, con richiesta di una ignota consegna a un tale Giulio Sabino.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

4. Κακίλιος Ούινδηξ

O.Claud. 79

Ostrakon con lasciapassare del personaggio (senza cognome, con integrazione del tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso a destinatari ignoti. II-III sec. d.C.

O.Claud. 360

Ostrakon con missiva militare al centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), chiamato anche *kurios*, da Papirio Apollinare, curatore del presidio di Raima, relativamente ad uno scambio epistolare. II-III sec. d.C.

O.Claud. 361

Ostrakon con missiva militare forse al medesimo personaggio (con gentilizio integrato, cognome e titolo mancanti), da Raima, forse da un curatore del presidio, per informazioni.

II-III sec. d.C.

5. Μάρκος Κανίλιος

O.Claud., I, p. 73 (inv. 428)

Ostrakon con lettera indirizzata al centurione (altrimenti ricordato come decurione: *O.Claud.* 363, 364, 365) da un tale Apollinare, riguardante l'invio di cammelli e asini.

II-III sec. d.C.

6. Ἰούλιος Κέλσος

O.Claud. 76

Ostrakon con lasciapassare del centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi *epiteretai*, o ispettori, della strada del Porfirite. II-III sec. d.C.

O.Claud. 77

Ostrakon con lasciapassare del centurione (con onomastica incompleta per lacuna, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi *epiteretai*, o ispettori, (della strada) dell'Akanthion (con un *hydreuma*). II-III sec. d.C.

7. Λικίνιος Πρόκλος

O.Claud. 78

Ostrakon con lasciapassare del personaggio (con cognome incompleto, con integrazione del tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad Apollinario, curatore di Raima.

II-III sec. d.C.

O.Claud. 363

Ostrakon con missiva militare del decurione Marco Caninio (anche indicato come centurione: cfr. *supra*) ad Apollinare, curatore di Raima, relativa al viaggio di due persone oltre a un tabellario in Egitto, dal centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla). II-III sec. d.C.

8. Λούριος Ἀκύλα

O.Claud. 368

Ostrakon con missiva militare al centurione (con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla, forse da identificare con Giulio Aquila: cfr. *infra*) da *Fabrikis*, curatore di Raima, riguardante il distacco di due persone a seguito di una lettera. II sec. d.C.

O.Claud. 369

Ostrakon con missiva militare al centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla, con integrazione del gentilizio, Lurio con *lectio difficilior*, piuttosto che con Giulio, più comune,

altrimenti da identificare con Giulio Aquila: cfr. *infra*), da parte di un curatore di Raima (forse identificabile con *Fabrikis*, dal nome integrato), a proposito dell'arrivo di qualcuno e di denaro.

II sec. d.C.

9. Φά(ν)λιος Σεουήρος

I.G.R. I 1258

Iscrizione greca con dedica sacra su un altare a Iside *Murionimos*, dagli innumerevoli nomi, del centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), al tempo di Adriano l'Imperatore Augusto. 29 agosto 137-10 luglio 138 d.C.

10. Ουαλουέννιος Πρίσκος

O.Claud. 49

Ostrakon con lasciapassare del centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso a Giulio curatore di Raima. 113-117 d.C. ca.

I.Pan. 41

Iscrizione greca su un piano di posa di colonna, con firma dell'architetto *Heracleides* (cfr. *I.Pan.* 40; *I.G.* XIV 2421,2 = *I.G.R.* I 530), al tempo del centurione (tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla) della legione *XXII (Deiotariana)*. 113-117 d.C. ca.

11. Ἀλέξανδρος

O.Claud. 386

Ostrakon con missiva militare da Giulio al centurione Alessandro (con tit. *kenturion*, chiamato anche *kurios*, forse identificabile con Claudio Alessandro: cfr. *infra*), con l'augurio di buona salute e a proposito della protezione per una fanciulla di nome *Nike*. II sec. d.C.

12. Ἰούλιος

I.Pan. 42

Iscrizione greca sull'architrave di un tempio con dedica sacra a *Zeus Helios Megalos Sarapis* e ad altre divinità per la salvezza e l'eterna vittoria dell'Imperatore Cesare Traiano Adriano Augusto, per tutta la sua *domus* e per il successo delle sue imprese, da parte di *Epaphroditos Sigerianos*, schiavo appaltatore delle cave (cfr. *I.G.R.* I 1255), che ha costruito il tempio e tutto quanto intorno, al tempo di Rammio Marziale prefetto d'Egitto, di Cresimo liberto di Augusto procuratore delle cave, quando c'era per i lavori del (Monte) Claudiano il centurione (con cognome, senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla) della *I cohors Flavia Cilicum equitata*.
23 aprile 118 d.C.

13. Κρίσπος

O.Claud. 141

Ostrakon con lettera privata, indirizzata da Silvano al fratello Silvano per informarlo di essersi recato al "mare secco" e di aver incontrato il centurione (con cognome, senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), insieme con un tale *Kelas*, intento alla pavimentazione del bagno, e per chiedere inoltre una lista degli operai.

25 o 26 dicembre 109-110 d.C. ca.

14. Ὀρίων

O.Claud. 357

Ostrakon con missiva militare del centurione (senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla) ai curatori dei presidi, con l'ordine di prestare assistenza ai soldati che giungano per un inseguimento (forse una spedizione punitiva) insieme con due tabellari fino in Egitto.

II sec. d.C.

O.Claud. 286

Ostrakon con lettera privata, indirizzata al centurione (senza gentilizio, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla) da un tale *Asklepiades*, ammalato, con la richiesta di un po' di grano.

II sec. d.C.

Centurioni incerti

15. Κλαύδιος Ἀλέξανδρος

O.Claud. 385

Ostrakon con missiva militare, indirizzata al personaggio (con cognome integrato, senza titolo, forse riconoscibile come un centurione per il contenuto del documento e fors'anche identificabile con Alessandro: cfr. *supra*), da Sereno, curatore (di un presidio), a proposito di giare per l'acqua. II sec. d.C.

16. Ἰούλιος Ἀκύλα

O.Claud. 370

Ostrakon con missiva militare del personaggio (con integrazione del tit. abbrev., forse identificabile con Lurio Aquila, con scambio del gentilizio, per *lectio facilior*: cfr. *supra*), da parte di un curatore di Raima (forse identificabile con *Fabrikis?*), a proposito della coltivazione e spedizione di legumi. II sec. d.C.

17. Ἰούλιος Σερῆνος

O.Claud. 50, 51, 52

Ostraka con lasciapassare del personaggio (senza titolo, forse riconoscibile come un centurione o altrimenti come un curatore, per analogia con documenti simili), trasmessi ad anonimi stazionari. II-III sec. d.C.

Cfr. *O.Claud.* 304, 306

Anfore mutile, iscritte con elenco di turni di servizio, forse di militari o di lavoratori, fra cui il personaggio (senza titolo, con elementi onomastici, gentilizio e cognome, coincidenti, ma difficilmente identificabile con il centurione, per la tipologia del documento). II-III sec. d.C.

Cfr. *O.Claud.*, I, p. 211 (inv. 8964)

(sul medesimo personaggio).

18. Ῥ(οῦφος) Προκουλειανός

I.G.R. I 1256

Iscrizione greca sull'epistilio di un tempio con dedica sacra a *Zeus Helios Megalos Sarapis* e ad altre divinità per la salvezza e l'eterna vittoria dell'Imperatore Cesare Traiano Adriano Augusto, per tutta la sua *domus* e per il successo delle sue imprese, da parte di *Epaphroditos Sigerianos*, (schiavo) di Cesare, appaltatore delle cave, che ha costruito il tempio e tutto quanto intorno, al tempo di Rammio Marziale prefetto d'Egitto, di Marco Ulpio Cresimo procuratore delle cave, e del personaggio (di cui non resta, per una lacuna nel testo, il titolo, ma identificabile forse con un centurione, sulla base dell'analogia con altre iscrizioni, e.g. *I.Pan.* 38, 42, con medesima successione delle cariche di procuratore e di centurione). Età di Adriano

19. Μάξιμος

O.Claud. 72, 73

Ostraka con lasciapassare dal personaggio (senza titolo, forse riconoscibile come un centurione o altrimenti come un curatore, per analogia con documenti simili), trasmessi ad anonimi stazionari. II-III sec. d.C.

O.Claud. 146

Ostrakon con lettera privata, indirizzata dal personaggio (senza titolo, forse la stessa persona o un omonimo) al fratello Cassiano, con espressioni di saluto. II-III sec. d.C.

20. Νεμωνιανός

O.Claud. 358

Ostrakon con missiva militare del personaggio (senza titolo, forse riconoscibile come un centurione per analogia con documenti simili), ad Antonio e Furio, curatori di presidio, per l'assegnazione di un tabellario ciascuno, ad un tale *Eutyches* diretto a Kainé. II sec. d.C.

Centurioni anonimi

21.

O.Claud. 80

Ostrakon con lasciapassare del centurione (dal nome perduto, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi stazionari della strada del Porfirite. II-III sec. d.C.

22.

O.Claud. 81

Ostrakon con lasciapassare del centurione (dal nome perduto, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), trasmesso ad anonimi stazionari della strada dell'Akanthion (con un *hydreuma*). II-III sec. d.C.

23.

O.Claud. 157

Ostrakon con lettera privata, indirizzata da *Ptollas* a Sarapione per informarlo di essere stato trattenuto per qualche servizio, fino all'arrivo del centurione (senza nome, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), con accenno ad una spedizione di pesce (forse dalla costa del mar Rosso), nell'incertezza della partenza. II sec. d.C.

24.

O.Claud. 247

Ostrakon con lettera privata, indirizzata da *Petenephotos* al fratello Valerio, per informarlo di un invio, a metà strada, da parte del centurione (senza elementi onomastici, con tit. *kenterrinos*). II sec. d.C.

25.

O.Claud. 287-288

Ostrakon opistografo con lettera privata, ripetuta con varianti sui due lati, indirizzata da un mittente senza nome a un ignoto destinatario (senza nomi, senza titolo, ma chiamato *kurios*, forse riconoscibile come un centurione o un curatore per il contenuto del documento), con la richiesta di un tagliatore di pietra dura per fare una mola in modo da poter mangiare il pane.

II sec. d.C.

26.

O.Claud. 362

Ostrakon con missiva militare a un ignoto destinatario (senza nomi e senza titolo, ma chiamato *kurios*, forse riconoscibile come un centurione per la tipologia del documento), da Apolinare, curatore del presidio di Raima, a proposito della fornitura di acqua e dell'impiego di cammelli dell'amministrazione imperiale e civile.

II sec. d.C.

27.

O.Claud. 364

Ostrakon con missiva militare a un decurione (con onomastica perduta, forse identificabile con Marco Caninio: cfr. *supra*), da un mittente (con nome incompleto e senza titolo, ma identificabile con Apolinare, curatore del presidio) di Raima, con menzione di un centurione (senza nomi, con tit. *kendurion*), in relazione anche a dei soldati e con richiesta di istruzioni.

II sec. d.C.

28.

O.Claud. 377

Ostrakon con missiva militare al centurione (dall'onomastica perduta, con tit. *ekatontarches/os*, abbrev. con sigla), da Lutazio, curatore del presidio, in merito forse a degli attrezzi.

II sec. d.C.

I centurioni del Monte Claudiano, dai documenti di diverso genere e tipologia, risultano in numero di ventotto (pur con qualche incertezza per casi di omonimia e di anonimato). Di questi, quattordici sono certi, per la precisazione del titolo di centurione insieme con gli elementi onomastici. Diversamente altri sei sono incerti, riconoscibili come centurioni soltanto per ipotesi sulla base di coincidenze o analogie nei testi: in almeno tre casi, sono infatti citati in scambi epistolari ufficiali con curatori di presidi, per lo più loro diretti interlocutori e a loro immediatamente sottoposti nella gerarchia; in altri due casi, appaiono quali autorità preposte alla concessione di lasciapassare, trasmessi a ufficiali subalterni quali gli stazionari, sebbene tale autorizzazione, di norma rilasciata dai centurioni, potesse essere data, forse in circostanze rare se non eccezionali, anche dai curatori; in un unico caso, la menzione ricorre in una sequenza di titoli, che di solito registra all'ultimo posto appunto il centurione.

Il titolo si presenta generalmente espresso, sia negli *ostraka* sia nelle epigrafi in greco, con la sigla PX legata in nesso, presumibile abbreviazione del termine greco (ἑκατοντά)ρχ(ης) o (ἑκατόντα)ρχ(ος)⁵², a sua volta traduzione del vocabolo latino *centurio*, con riferimento al comando di cento uomini, o *centuria*. Soltanto eccezionalmente il titolo è reso con la trascrizione in greco, non abbreviata, del termine originario latino, nella forma del prestito κεντυρίων, ο κενδυρίων, anche nella variante inesatta di kenterrivno"⁵³. Abbreviato con il simbolo consueto di (*centurio*), il titolo si ripropone nell'unica iscrizione latina del Monte Claudiano, relativa ad un centurione.

Varia risulta l'onomastica. Innanzi tutto si rileva che di ventotto centurioni, se otto restano anonimi in quanto privi dei dati onomastici per lacune testuali, nessuno degli altri venti presenta la formula onomastica completa dei cinque elementi, cioè il prenome, il gentilizio, l'indicazione della paternità in quanto *ingenuus*, l'ascrizione tribale in quanto cittadino romano, il cognome, e tanto meno altri dati accessori, come la *domus*, l'*origo* o la *natio*. Vero è che tali elementi accessori, anche se presenti specialmente nelle iscrizioni di militari, non compaiono comunque

⁵² La sigla, già interpretata come abbreviazione di *ch(ilia)r(chos)*, cioè del titolo di tribuno (in *C.I.G.* 4713 b, d, e, f), deve essere intesa come abbreviazione appunto di (*ekatonta*)*rch(es/os)*, cioè di centurione (così in *I.G.R.* I 1254, 1255, 1256, 1258, 1260): cfr. in merito A. Bernand, *I.Pan.* cit., sub 38, p. 90.

⁵³ Sulla deformazione del titolo, per errore forse di pronuncia o di trascrizione, nel prestito latino in greco, cfr. A. Bülow-Jacobsen, *The Correspondance of Petenephtotes (243-254)*, in *O.Claud.*, sub 247, p. 75, che cita le varianti *kenteras* per *kentourias* (*P. Oxy.* XXII 2349, 2 e 27), *kenteruoneas* per *kentourias* (*SB VI* 9223, 3 e 4) e *kenterion* per *kenturion* (*O.Douch* I 14).

frequentemente neppure nella documentazione epigrafica. In ogni caso, l'esiguità della formula onomastica, ridotta ai dati essenziali e neppure a tutti, si spiega in riferimento alla tipologia dei documenti, annotazioni rapide per scambi epistolari o permessi di transito, su *ostraka*. D'altronde, i centurioni per il loro stesso *status* giuridico e sociale certamente figli di *ingenui* o di liberti e in possesso della cittadinanza romana, non sentivano la necessità di esibire tali elementi nella formula onomastica. Per il resto, un unico centurione presenta i *tria nomina*, un altro indica il prenome e il nome, dodici graduati indicano il gentilizio e il cognome, altri sei hanno soltanto il cognome, i restanti otto sono anonimi. Se di scarso rilievo possono apparire di per sé i due prenomi Marco e Quinto, molto antichi e comuni, la loro registrazione nella formula onomastica, non abbreviata come di solito, può non essere del tutto irrilevante, in particolare richiamando la consuetudine romana, anche di età relativamente alta: infatti nel primo caso, di Marco Caninio, la presenza del prenome insieme con il gentilizio, ma senza il cognome, pur in un *ostrakon* non datato, ma attribuito all'età imperiale, ricorda comunque l'uso onomastico frequente fino alla tarda età repubblicana e al primo impero, ma in seguito obsoleto dall'aggiunta normale del cognome, almeno nei documenti epigrafici soltanto limitatamente confrontabili con gli *ostraka*; diversamente, nel secondo caso, di Quinto Accio Optato, l'impiego tradizionale dei *tria nomina* può rimandare all'età del principato, prima del III secolo d.C., quando il prenome tende talora, ma non sempre, a scomparire⁵⁴, ben accordandosi con il preciso riferimento dal valore cronologico all'imperatore Traiano, nel documento epigrafico. Per quanto riguarda i gentilizi, componente fondamentale del sistema onomastico latino, questi si ricollegano tutti alla migliore tradizione romana, risultando peraltro abbastanza diffusi: così Accius⁵⁵, attestato anche in area italica come *Lurius*⁵⁶, *Rufus* (eccezionalmente abbreviato in quanto gentilizio)⁵⁷ e *Valvennius*⁵⁸, *Annius*, forse di origine osca⁵⁹, *Fannius*, noto in area umbra ed etrusca⁶⁰, *Aurelius*⁶¹, forse di derivazione etrusca come *Licinius*⁶², *Caninius*, documentato

⁵⁴ Cfr. H. Thylander, *Étude sur l'épigraphie latine*, Lund 1952, spec. pp. 132-133.

⁵⁵ Cfr. W. Schulze, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Neuausgabe von O. Salomies, Zürich-Hildesheim 1991, p. 423 = H. Solin – O. Salomies, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim-Zürich-New York, 1988, p. 4.

⁵⁶ Cfr. W. Schulze, op. cit., *passim* = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 108.

⁵⁷ Cfr. W. Schulze, op. cit., p. 295 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 158, con rinvio ad iscrizioni greche. Il gentilizio, qui abbreviato in deroga alla consuetudine onomastica che prevede l'abbreviazione soltanto per i prenomi, è noto anche come prenome e come cognome.

⁵⁸ Per es. a Velleia: cfr. W. Schulze, op. cit., pp. 248, 378, 405 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 197.

⁵⁹ Tale nome si incontra anche in Martial. VII 48, 2.. Cfr. W. Schulze, op. cit., pp. 122, 423, 519 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 16.

⁶⁰ Cfr. W. Schulze, op. cit., pp. 266, 424 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 77.

⁶¹ Cfr. W. Schulze, op. cit., pp. 445 e n. 4, 468 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 28. Il gentilizio si ritrova per es. in *Iuven.* V 98.

⁶² Cfr. W. Schulze, op. cit., pp. 108, 142, 191, 359, 516 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 104.

anche nell'area greca del mar Egeo⁶³, *Caecilius*⁶⁴, *Claudius* e *Iulius*⁶⁵, di illustre tradizione e diffusi nelle fonti e letterarie ed epigrafiche sia greche sia latine. Si distinguono in particolare fra i gentilizi quelli imperiali: se *Iulius* e *Claudius* rimandano alla dinastia giulioclaudia, *Aurelius* fa riferimento agli Antonini, *Licinius* può richiamare gli imperatori Valeriano e Gallieno. Tali nomi, peraltro come si è già osservato di antico e diffuso impiego, potrebbero tuttavia additare per i centurioni o anche piuttosto per i loro antenati il conseguimento della cittadinanza romana, se non la manomissione, nei periodi di regno di tali dinastie imperiali: così i centurioni Claudio Alessandro, Giulio Celso, Giulio Aquila, Giulio Sereno, potrebbero vantare una tradizione familiare relativamente più antica, con un'ascesa sociale nel periodo dalla fine del I secolo a.C. a poco oltre la metà del I secolo d.C., mentre il graduato Licinio Proclo potrebbe avere una tradizione familiare ben più recente, databile nel terzo quarto del III secolo d.C.; spicca fra gli altri il centurione Aurelio Antonino, che oltre ad essere citato nel maggior numero di testimonianze (ben undici), porta un'onomastica che inequivocabilmente si collega alla titolatura della dinastia degli Antonini, o la prima da Marco Aurelio a Comodo o la seconda da Caracalla a Elagabalo: ne deriva che il graduato deve essere vissuto non prima della seconda metà del II secolo d.C., fors'anche nell'età di Caracalla, se non più tardi nel corso del III secolo d.C.; gli *ostraca* che riguardano il suo servizio a Monte Claudiano non pare possano perciò datarsi all'età traianea⁶⁶. E' del resto noto che le cave di marmo furono sfruttate almeno fino alla fine del III secolo d.C. Si tende peraltro ad attribuire un'origine provinciale ai centurioni dai *nomina* imperiali⁶⁷, come questi di Monte Claudiano. Dai cognomi dei graduati si può ricavare altresì, pur con cautela e non senza riserve⁶⁸, almeno qualche indizio circa la loro origine etnica o provenienza geografica. Pochi risultano, in proporzione, i cognomi greci o grecanici, che alludono ad una provenienza prossima e personale o remota e familiare dalla parte grecoorientale dell'impero: così *Alexandros*, *Horion*⁶⁹, fors'anche *Proclos*, di cui è nota tuttavia anche l'omologo latino *Proc(u)lus*,⁷⁰ con il derivato *Proculeianus*⁷¹. Per il resto, per la maggior parte, i cognomi di buona tradizione romana, soprattutto diffusi nell'ambiente degli *ingenui* piuttosto che in quello servile o libertino, additano un reclutamento nella parte occidentale: così

⁶³ I.G. II 88. Cfr. W. Schulze, op. cit., p. 144 (non 141) = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 45.

⁶⁴ Cfr. W. Schulze, op. cit., pp. 75, 454-5 e n. 13, 579 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 39.

⁶⁵ Cfr. W. Schulze, op. cit., *passim* = H. Solin – O. Salomies, op. cit., pp. 56, 98.

⁶⁶ Così è proposto da W. Van Rengen, *O.Claud.*, I, p. 65.

⁶⁷ Cfr. in proposito E. Birley, op. cit., pp. 154-171.

⁶⁸ Cfr. in merito spec. E. Birley, op. cit., pp. 154-171; M. G. Angeli Bertinelli, *I centurioni* cit., pp. 179-184; M. Traverso, *Il centurionato* cit., pp. 236-252.

⁶⁹ Sui due *cognomina*, attestati a Roma, in ambiente servile, cfr. H. Solin, *Die griechische Personennamen in Romn. Ein Namenbuch*, I-III, Berlin- New York 1982, pp. 186, 1355, 1356; 525.

⁷⁰ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 19, 30, 39, 40, 42, 176 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 385.

⁷¹ Cfr. I. Kajanto, op. cit., p. 153 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 385.

*Antoninus*⁷², *Aquila*⁷³, *Celsus*⁷⁴, *Crispus*⁷⁵, *Maximus*⁷⁶, *Priscus*⁷⁷, *Rufus*⁷⁸, *Serenus*⁷⁹, *Severus*⁸⁰, *Vindex*⁸¹. Fanno inoltre riferimento a più circoscritti ambiti territoriali o regionali alcuni cognomi: così *Optatus*⁸², diffuso soprattutto in Africa, e *Avitus*⁸³, attestato in area celtica, mentre del tutto raro risulta *Nemonianus*⁸⁴, noto da *ostraka* da Syene nell'alto Egitto, un'altra zona con cave di granito. In generale dunque si constata per i centurioni di Monte Claudiano una provenienza principalmente dalla parte occidentale dell'impero, in particolare, oltre che presumibilmente dall'Italia, dall'Africa, dall'Egitto, dalla Gallia, anche se non mancano relativamente pochi graduati di origine grecoorientale. Si conferma così la tendenza ad una leva differenziata, con separazione fra le province occidentali e orientali e con distinzioni anche regionali, sempre più accentuata nel corso del II secolo d.C.⁸⁵.

Dunque, in assenza o scarsità di altri dati, si può ricavare dall'onomastica dei centurioni qualche spunto di indubbio rilievo, per esempio per quanto riguarda la cronologia, l'estrazione etnica, l'origine sociale, la provenienza territoriale, pur con tutti i dubbi derivanti da una documentazione, quale quella degli *ostraka* del Monte Claudiano, con peculiari caratteristiche tipologiche, allusiva ad un contesto sociale fortemente connotato, ristretta in un ambito geografico in pieno deserto e dunque per così dire quasi fuori del mondo, ai margini della cultura romana imperiale.

Nella documentazione i graduati compaiono quali autorità pubbliche nell'esercizio delle loro funzioni nella concessione di lasciapassare lungo le strade attorno al Monte Claudiano, l'*odos Klaudiane* o *Klaudianou*, l'*odos Porphyrites* o *Porphyritou*, l'*odos Akanthiou*, dove doveva essere dislocato un sistema ben strutturato e collegato di *praesidia*, con il controllo dei

⁷² Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 36, 161 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 293.

⁷³ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 21, 24, 86, 330 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 294.

⁷⁴ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 28, 65, 230 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 312.

⁷⁵ Cfr. I. Kajanto, op. cit., p. 223 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 320.

⁷⁶ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 29, 30, 71, 72, 74, 101, 104, 133, 275 (294) = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 361: inoltre G. Alföldy, *Die Personennamen in der römischen Provinz Dalmatia*, Heidelberg 1969, p. 242, sulla diffusione del cognome in tutto l'impero.

⁷⁷ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 30, 71, 288 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 384.

⁷⁸ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 19 n. 1, 26, 27, 30, 64, 65, 121, 134, 229 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 394.

⁷⁹ Cfr. I. Kajanto, op. cit., p. 261 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 401.

⁸⁰ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 11, 20, 22, 30, 68, 69, 256 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 402.

⁸¹ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 96, 363 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 423.

⁸² Cfr. I. Kajanto, *The Latin Cognomina*, Helsinki 1965 (rist. Roma 1982), pp. 75, 77, 296 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 372.

⁸³ Cfr. I. Kajanto, op. cit., pp. 18, 79, 80, 134, 304 = H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 299.

⁸⁴ H. Solin – O. Salomies, op. cit., p. 368, con rinvio agli *ostraka*, in Wilcken 291, 297-300, 1460 (Syene, 171-173 d.C.).

⁸⁵ Sul reclutamento dei soldati, con significativa distinzione fra le due parti dell'impero, cfr. spec. G. Forni, op. cit., pp. 76-77; Id., *Estrazione etnica e sociale ...* cit., pp. 385-386.

curatori⁸⁶, e di *stationes*, sotto la sorveglianza di stazionari. Proprio con tali figure istituzionali i centurioni risultano avere ordinari, normali rapporti: a loro si rivolgevano per l'attuazione delle loro disposizioni, trovandosi evidentemente in condizione di superiorità gerarchica, ma anche con delega delle competenze e distribuzione dei compiti nel controllo del territorio. In particolare nella concessione dei lasciapassare potevano essere talvolta sostituiti anche dai curatori dei presidi, forse in caso di emergenza o di urgenza, come fa pensare la testimonianza di almeno un lasciapassare, rilasciato da un anonimo curatore⁸⁷, all'indirizzo degli stazionari: questi dovevano essere sottoposti sia ai centurioni che ai curatori; forse ad un grado ancora più basso, ma fors'anche non equiparabile per la commistione di competenze e militari e amministrative, dovevano trovarsi gli *epiteretai*, o ispettori, destinatari di lasciapassare da parte di un centurione sulla strada del Porfirite e dell'Akanthion. Strette, quotidiane relazioni dovevano comunque intercorrere fra i centurioni e i curatori dei presidi: lo attestano le missive, o specie di circolari militari, scambiate per esempio a proposito di consegne, di richieste di informazioni o invio di istruzioni, di distacco di personale, di rinforzo a missioni militari, di attribuzione di incarichi, di impiego di cammelli della pubblica amministrazione e civile e militare per il rifornimento dell'acqua, di richieste di giare per l'acqua e di attrezzi forse di lavoro, della coltivazione e spedizione di legumi, della protezione di una fanciulla dai rischi di violenza; lo confermano alcune lettere, inviate a o da curatori, fors'anche a titolo privato, che riguardano per esempio la spesa per l'acquisto e la vendita di porcellini da latte o altri beni imprecisati.

Già da tale documentazione, per la maggior parte ufficiale, la figura del centurione appare pienamente inserita, con compiti direttivi e competenze gestionali, nel funzionamento del sito marmifero⁸⁸: risulta infatti occuparsi dei più diversi aspetti, e di logistica e di rifornimento e di personale militare e civile. Appare altresì evidente la commistione delle funzioni, che fa del centurione non soltanto il comandante del distaccamento militare dislocato sul posto, ma anche un'autorità amministrativa nel contesto locale⁸⁹. Il riferimento alla sua figura assume anche talora valenza cronologica, in relazione al periodo della sua presenza sul posto, anche insieme alla menzione di altre alte autorità, quali il prefetto d'Egitto o il procuratore delle cave.

Il suo coinvolgimento nella sfera del quotidiano è altresì richiamato dalle altre lettere private, con corrispondenti per lo più non altrimenti noti o di cui non è espressa neppure la condizione

⁸⁶ Cfr. M.F. Petrucci Lucernoni, *infra*.

⁸⁷ *O.Claud.* 82; in altri due lasciapassare (*O.Claud.* 72-73), resta incerto se l'autorità emittente sia il centurione o il curatore (dal nome di Massimo); cfr. *supra*, n. 19 e *infra*, n. 154.

⁸⁸ Sul ruolo e le competenze dei centurioni, cfr. per es. R. Alston, *op. cit.*, pp. 86-95.

⁸⁹ La figura del centurione risulta avere specifiche competenze amministrative, anche esplicitate nel titolo, in altre cave di marmo: si veda, *e.g.*, il caso del *centurio frumentarius*, preposto al vettovagliamento, nella zona marmifera di Luna, nella regione italica dell'Etruria, al tempo di Settimio Severo e Caracalla, nel 200 d.C.: cfr. *C.I.L.* XI 1322 = *I.L.S.* 2371.

sociale, forse tuttavia persone benestanti, o mercanti come Apollinare o imprenditori come Silvano: tali documenti alludono infatti a questioni di denaro come il versamento di anticipi, l'invio di cammelli e asini, la richiesta di un po' di grano per il sostentamento, la spedizione di pesce, la richiesta di manodopera per fare una mola.

Della vita personale e familiare del centurione poco o nulla dicono le testimonianze. Soltanto due iscrizioni, una greca e una latina, alludono ai sentimenti religiosi dei graduati⁹⁰: se nella prima, una dedica su un altare, il centurione esprimeva la devozione a Iside *Murionimos*, la dea egizia “dagli innumerevoli nomi”, oggetto di un culto diffuso nel mondo antico, nella seconda la venerazione del graduato si rivolgeva a una divinità imprecisata, nella dedica su un altare appena abbozzato e neppure terminato, ritrovato nelle cave. Proprio tale elemento fa pensare all'esistenza sul posto di una qualche attività artigianale o di un'officina lapidaria, in grado di lavorare il marmo e di “confezionare” un monumento iscritto, anche se certamente nella fattispecie sotto la supervisione del committente stesso, dall'onomastica latina e comunque evidentemente alfabetica. Potrebbe anche stupire peraltro la scarsità della documentazione epigrafica in una zona in cui abbondava la materia prima, il marmo: il ricorso preferenziale e pressoché esclusivo all'uso degli *ostraka*, come normale supporto per la scrittura, può altresì giustificarsi in base alla considerazione della tipologia dei testi iscritti; si potrebbe anche pensare che per gli abitanti del luogo, per lo più analfabeti o di scarsa cultura con l'eccezione di personaggi di più elevato rango, dovesse sembrare un'inutile spesa immortalare il proprio ricordo sul marmo, in una sperduta località del deserto.

Anche sulla carriera dei centurioni, prima e dopo la loro destinazione al Monte Claudiano, la documentazione è silente: mancano infatti testimonianze sull'eventuale trasferimento dei graduati da un corpo ad un altro dell'esercito, così come da una sede ad un'altra; in proposito la coincidenza onomastica non consente illazioni, per le omonimie frequenti, purtroppo irrilevanti ai fini dell'identificazione, nella documentazione epigrafica di tutto l'impero. In particolare si è collegato, pur nell'impossibilità di una sicura identificazione, il centurione Annio Rufo, con l'omonimo graduato della legione *XIII Gemina*, acuartierata a Vindobona dal 92 d.C. fino alla partenza di Traiano per la guerra dacica nel 101 d.C. circa⁹¹: l'accampamento di Vindobona fu costruito fra il 98 e il 107 d.C. e la legione *XIII Gemina* partecipò con una *vexillatio* anche ai lavori per la costruzione del campo di Brigezio fra il 97 e il 101 d.C.; ad entrambi i progetti collaborò anche la legione *XV Apollinaris*. Il centurione Rufo, allora assegnato alla *XIII*

⁹⁰ Sui culti diffusi in ambito militare, si rinvia spec. a: J. Helgeland, *Roman Army Religion*, in *A.N.R.W.*, II 16, 2. Berlin – New York 1974, pp. 1470-1505; E. Birley *The Religion of the Roman Army: 1895-1977*, *ibid.*, pp. 1506-1541, con *status quaestionis* e rassegna bibliografica.

⁹¹ E.L. Wheeler, *Legio XV Apollinaris: From Carnuntum to Satala – and beyond*, in Y. Le Bohec (éd.), *“Les légions de Rome sous le Haut-Empire”*. Actes cit., p. 290.

Gemina, avrebbe allora acquisito una specifica esperienza nelle tecniche di costruzione e avrebbe avuto anche contatti con la *XV Apollinaris*: in quest'ultima sarebbe stato trasferito, forse prima del 101 d.C., e quindi assegnato al Monte Claudiano. Qui la sua presenza è attestata dall'unica iscrizione in lingua latina, come si è già sopra ricordato, che si data fra il 105 e il 117 d.C., per il riferimento all'imperatore Traiano come *Optimus*, titolo conferito ufficialmente dal senato fra il 10 agosto e l'1 settembre 114 d.C., ma documentato già da prima, almeno fin dal 105 d.C.⁹². Sarebbe questo allora l'unico caso noto, seppur non sicuro, della carriera pregressa di un centurione del Monte Claudiano.

Né d'altronde si dispone di alcun indizio sulla stessa durata dell'incarico: in generale risulta che il graduato, dopo l'*impositio ordinibus*, ricopriva in molti casi il grado fino alla morte, anche se ciò non escludeva il passaggio pur senza promozione da un centurionato ad un altro⁹³, anche con trasferimento di sede, come forse appunto nel caso di Annio Rufo. Non è dato dunque sapere se i graduati del Monte Claudiano si fermassero a lungo o addirittura per tutta la vita, in quel luogo lontano dal mondo, in pieno deserto, in una zona di duro lavoro, oppure se riuscissero a trasferirsi altrove, in località più confortevoli, se non in altre zone minerarie per la specifica competenza acquisita⁹⁴: forse potevano verificarsi entrambe le possibilità.

I centurioni, a capo del distaccamento militare del Monte Claudiano, dovevano comunque di norma appartenere alle unità legionarie⁹⁵. In Egitto erano dislocate in particolare tre legioni, concentrate nel campo di Nicopolis, presso Alessandria⁹⁶: a parte la *XII Fulminata* nell'età di Augusto e di Tiberio⁹⁷, di dubbia dislocazione nella provincia, la *III Cyrenaica* da Augusto fino a Traiano o Adriano⁹⁸, la *XXII Deiotariana* fino ad Adriano⁹⁹, la *II Traiana* dall'epoca di

⁹² Se non addirittura dal 99 d.C. (in un testo però integrato, dalla Cilicia). Fanno riferimento all'assunzione del titolo prima del 114 d.C. testimonianze letterarie, epigrafiche e numismatiche: e.g., Plin. *paneg.* 2,7; *C.I.L.* VIII 10177; cfr. T. Mommsen, *sub C.I.L.* III 25; R. Cagnat, *Cours d'épigraphie latine*, Paris 19144 (rist. anast. Roma 1976), p. 193; E.L. Wheeler, art. cit., p. 289 e n. 176.

⁹³ Cfr. E. Birley, *Promotions and Transfers in the Roman Army II: The Centurionate*, in Id., *Roman Army Papers 1929-1986*, Amsterdam 1988, pp. 212-213.

⁹⁴ Sarebbe di grande interesse in tal senso l'eventuale menzione del Monte Claudiano nella documentazione ritrovata in altre aree dell'impero, ma relativa ai centurioni, con riferimento a loro spostamenti.

⁹⁵ Sull'impiego dei legionari, come supporto permanente amministrativo e tecnico nell'amministrazione delle miniere e delle cave, anche in Egitto, oltre che in Mesia superior, Rezia e Dacia, si rinvia in particolare a: S. Dusanic, *Army and Mining* cit., pp. 343-363.

⁹⁶ Cfr. Y. Le Bohec, op. cit., pp. 230-231, 271-272.

⁹⁷ Per un aggiornamento su tale legione, cfr. F. Bertrand- B. Rémy, *Legio XII Fulminata*, in Y. Le Bohec (éd.), *“Les légions de Rome sous le Haut-Empire”*. *Actes* cit., pp. 253-257, con dubbi sulla presenza della legione in Egitto.

⁹⁸ Per un aggiornamento sulla storia della legione, poi trasferita in Arabia, cfr. C. Wolff, *La legio III Cyrenaica au Ier siècle*, *ibid.*, pp. 339-340; P.-L. Gatier, *La Legio III Cyrenaica et l'Arabie*, *ibid.*, pp. 341-349.

⁹⁹ Per una storia aggiornata della legione, cfr. S. Daris, *Legio XXII Deiotariana*, *ibid.*, pp. 365-367.

Adriano¹⁰⁰. Distaccamenti di tali legioni dovevano trovarsi anche sul Monte Claudiano, per il controllo delle cave. Erano presenti sul posto anche unità militari ausiliarie, distaccate dalle basi dell'Alto Egitto, da Syene e da Pselkis¹⁰¹: l'*ala Apriana*, la *cohors I Flavia Cilicum equitata*, la *cohors II Thracum*, la *cohors II Ituraeorum equitata*. I centurioni del Monte Claudiano indicavano soltanto eccezionalmente il corpo di appartenenza, forse scontato in quanto ben noto sul posto: così Annio Rufo dichiarava, nell'unica iscrizione latina trovata sul posto, di servire nella legione *XV Apollinaris*, e di essere stato incaricato dall'imperatore Traiano di sovrintendere ai lavori per i marmi del Monte Claudiano; Valvennio Prisco era ricordato, in una delle rare iscrizioni greche, come centurione in carica della legione *XXII Deiotariana*, in età traiana; Avito era invece nominato, in un'altra iscrizione greca, come centurione della *cohors I Flavia Cilicum equitata*, per i lavori del Monte Claudiano al tempo di Adriano. Se non stupisce la menzione della legione *XXII Deiotariana*, in quel tempo di stanza in Egitto, evidentemente con un distacco nelle cave del Monte Claudiano, stupisce invece il riferimento alla legione *XV Apollinaris*, con la specifica indicazione dell'incarico per i lavori delle cave al centurione. Quest'ultima legione non risulta infatti essere mai stata in Egitto: dislocata nella vicina provincia di Siria in età neroniana, fu trasferita in Dalmazia, poi in Pannonia fino al tempo di Traiano, successivamente in Cappadocia¹⁰². Si potrebbe allora pensare ad un mandato speciale al centurione, inviato sul Monte Claudiano¹⁰³, fors'anche per ipotesi senza il distacco della sua legione, in sostituzione o in supporto del centurione di stanza appartenente ad un'altra legione, o la *III Cyrenaica* o piuttosto la *XXII Deiotariana*, entrambe allora di stanza in Egitto, ma la prima non attestata sul posto diversamente dalla seconda, che rimase nel *castrum* di Nicopolis almeno fino al 119 d.C., prima di sparire misteriosamente. Si dovrebbe altrimenti credere che fosse spedito nella zona marmifera, insieme con il suo comandante, anche un distacco della legione *XV Apollinaris*, allora forse di stanza nella non vicina Pannonia. Si è tuttavia anche proposto, proprio sulla base del documento del centurione Annio Rufo, che un distacco della legione fosse impegnato nel controllo delle cave del Monte Claudiano (come anche in quelle di Charistos, in Eubea) e che di conseguenza la legione *XV Apollinaris*

¹⁰⁰ Sulla legione, con aggiornamenti, cfr. S. Daris, *Legio II Traiana Fortis, ibid.*, pp. 360-363.

¹⁰¹ Cfr. S. Daris, *Documenti per la storia* cit., pp. 176 nr. 85, 185 nr. 91; Id., *Le truppe ausiliarie*, cit., pp. 743-766; V.A. Maxfield, *The Deployment of the Roman Auxilia in Upper Egypt and the Eastern Desert during the Principate*, in G. Alföldy, B. Dobson, W. Eck (hrsg.), *Kaiser, Heer und Gesellschaft* cit., pp. 429-431; M.F. Petracchia Lucernoni, *Voci dal confine* cit., p. 157.

¹⁰² Cfr. Y. Le Bohec, op. cit., p. 272; E.L. Wheeler, art. cit., pp. 259-308.

¹⁰³ E. Ritterling, s.v. *Legio*, in P.W., *R.E.*, XII, Stuttgart 1925, col. 1755.

fosse di stanza in Egitto in un certo periodo, dal 106 al 117 d.C. circa, prima di essere trasferita definitivamente a Satala, in Cappadocia¹⁰⁴.

Problemi analoghi suscita l'indicazione della *cohors I Flavia Cilicum equitata*, creata sotto i Flavi e dislocata immediatamente in Egitto, da allora fino al III secolo d.C.¹⁰⁵, almeno dunque per così dire in zona. Nella fattispecie si dovrebbe altresì dedurre che il centurione di un'unità ausiliaria potesse assolvere all'incarico di comandante militare nell'area marmifera, in sostituzione se non in alternanza con un centurione legionario, forse tuttavia in casi eccezionali o di emergenza. Si potrebbe tuttavia anche supporre che il graduato della coorte ausiliaria fosse diversamente aggiunto o sottoposto a quello legionario, o diversamente che un centurione (legionario) fosse posto a capo della coorte ausiliaria, distaccata sotto il suo comando. Sono noti alcuni esempi in tal senso: vari centurioni della legione *II Traiana*, *T. Aridius Marcellinus*¹⁰⁶, *Statilius Taurus*¹⁰⁷, *Valerius Cordus*¹⁰⁸, *T. Aurelius Restitutus*¹⁰⁹, *Furnius Diabo*¹¹⁰, risultano anche quali curatori proprio della coorte *I Flavia Cilicum equitata*, a Syene in un'altra zona marmifera e nel periodo da Antonino Pio a Macrino¹¹¹, quando appunto sia la legione (sempre peraltro espressamente citata nelle epigrafi, ma non nel documento del Monte Claudiano) sia la coorte erano di stanza in Egitto.

Per concludere, dall'indagine svolta pur entro i limiti di una documentazione, tipologicamente caratterizzata e geograficamente circoscritta, si desume un elenco aggiornato dei centurioni¹¹², attivi a Monte Claudiano fra il II e il III secolo d.C., soprattutto nell'età traianea, adrianea, antonina, non senza incertezze cronologiche. Si prospetta altresì la varia problematica, connessa con tale figura: oltre allo stato giuridico e sociale, l'appartenenza alle unità dell'esercito, la provenienza da distinte aree dell'impero, la permanenza sul posto, i rapporti con le altre autorità locali, con i graduati e i funzionari subalterni e con il personale civile, le varie competenze in campo militare e amministrativo, la disponibilità economica non tanto legata alla persona quanto piuttosto alla carica, la cultura distinta dall'alfabetismo ed espressa dalle scelte religiose.

¹⁰⁴ E.L. Wheeler, art. cit., spec. pp. 260, 290, il quale rileva che nel controllo delle cave in Egitto non risultano utilizzati ufficiali o truppe, che non appartengano all'esercito romano di stanza nella provincia, e che pertanto si deve ritenere probabile una presenza della legione *XV Apollinaris* sul Nilo.

¹⁰⁵ Cfr. per es. M.-J. Lesquier, *L'armée romaine d'Égypte d'Auguste à Dioclétien*, Paris 1918, pp. 86-87.

¹⁰⁶ *C.I.L.* III 14147, 3 = *I.L.S.* 8910 = *A.É.* 1896, 41 (da Syene, ca. 138-140 d.C.).

¹⁰⁷ *C.I.L.* III 6052 = *I.L.S.* 2615 (da Syene, ca. 138-140 d.C.).

¹⁰⁸ *C.I.L.* III 14147, 4 = *A.É.* 1896, 42 (da Syene, 162 d.C.).

¹⁰⁹ *A.É.* 1974, 664 (da Syene, 166 d.C.).

¹¹⁰ *I.L.S.* 8919 = *A.É.* 1905, 54 (da Syene, 217-218 d.C.).

¹¹¹ Cfr. in proposito M.G. Angeli Bertinelli, *I centurioni* ..., cit., p. 192.

¹¹² Si spera che tale elenco sia esaustivo: si chiede venia per omissioni o sviste, chiedendo eventuali segnalazioni.

Ne deriva anche uno spaccato delle istituzioni, della società e della vita locale, animata da pur marginali e defilate figure di curatori di presidi, stazionari, ispettori, soldati di stanza e di passaggio, portalettere, architetti, artigiani, operai, mercanti e viaggiatori, donne con bambini e fanciulle, carovane per il trasporto di beni di consumo e di conforto: attraverso la personalità dei centurioni, rivive il mondo delle cave di marmo del Monte Claudiano, un sito periferico e sperduto nel deserto orientale dell'Egitto, eppure comunque pienamente inserito nel sistema imperiale, sotto il forte controllo e la diretta gestione del potere centrale romano¹¹³.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

MARIA GABRIELLA ANGELI BERTINELLI

¹¹³ Significativo appare in tal senso, già nel titolo, il saggio di D. Peacock, *Rome in the Desert – a Symbol of Power*, Southampton 1993.

I curatori del Monte Claudiano

Curatori certi

1. Αἴλιος Σερῆνος

O.Claud. 371

Ostrakon con lettera del curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, al curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, con note di servizio. II-III sec. d.C.

O.Claud. 372

Ostrakon con lettera del curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, al curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, relativa all'invio di due *fameliarikoï*¹¹⁴. II-III sec. d.C.

O.Claud. 373

Ostrakon con epistola del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, relativamente all'invio di un uomo per cause ignote.

II-III sec. d.C.

O.Claud. 374

Ostrakon con lettera del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio (senza patronimico) al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno (qui privo di gentilizio), a proposito dell'invio di un soldato con due *fameliarikoï*¹¹⁵. II-III sec. d.C.

O.Claud. 375

Ostrakon con lettera del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, a proposito della richiesta d'invio di due *fameliarikoï*¹¹⁶ e dell'approvvigionamento di paglia per il sito minerario del Claudiano. II-III sec. d.C.

¹¹⁴ Varie sono le ipotesi formulate dalla Cuvigny circa la natura della *familia* del Monte Claudiano: cfr. H. Cuvigny, *Mons Claudianus ostraca graeca et latina. III. Les reçus pour avances à la familia (O.Claud. 417 à 631)*, Le Caire 2000, pp. 33-36.

¹¹⁵ V. *supra* n. 1.

¹¹⁶ V. *supra* n. 1.

O.Claud. 376

Ostrakon con lettera del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, a proposito della richiesta di restituzione di un *fameliarios*¹¹⁷ e dell'invio di cordame per il presidio. II-III sec. d.C.

2. Ἀντώνιος Νεπωτιανός

O.Claud. 381

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio [...], Antonio Nepoziano, al curatore del Claudiano, Giulio Ammoniano, di contenuto ignoto per lacuna. II sec. d.C.

O.Claud. 382

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio [...], Antonio Nepoziano, al curatore del Claudiano, Giulio Ammoniano, in merito al distacco di un soldato in una località dal nome perduto. II sec. d.C.

3. Ἰούλις Ἀμμωνιανός

O.Claud. 381

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio [...], Antonio Nepoziano, al curatore del Claudiano, Giulio Ammoniano. II sec. d.C.

O.Claud. 382

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio [...], Antonio Nepoziano, al curatore del Claudiano, Giulio Ammoniano, a proposito del distacco di un soldato in una località sconosciuta. II sec. d.C.

¹¹⁷ V. *supra* n. 1.

4. Ἰούλις Ἀπολινάρις

O.Claud. 379

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Tiberiané*, Giulio Apollinare, al curatore del Claudiano, *Pamoskeris*, a proposito della destinazione di soldati, attesi sul sito minerario del Monte Claudiano. II sec. d.C.

O.Claud. 380

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Tiberiané*, Giulio Apollinare, al curatore del Claudiano, *Pamoskeris*, relativamente al problema del rifornimento idrico della prima località. II–III sec. d.C.

5. Παπείρις Ἀπολινάρις

O.Claud. 360

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Raima*, Papirio Apollinare, al centurione Cecilio Vindice, relativamente ad una lettera da far arrivare in una località ignota¹¹⁸. II-III sec. d.C.

6. [...]ωνιος Οὐάλης

O.Claud. 384

Ostrakon con lettera di [...]onio Valente, curatore di un presidio, per segnalare ad un anonimo decurione l'assenza di un soldato dal presidio da diciassette giorni e il caso di un altro, malato, impossibilitato a raggiungere la località di destinazione. II-III sec. d.C.

¹¹⁸ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 4.

7. Ἀλέξανδρος

O.Claud. 126

Ostrakon con lettera ufficiale di Alessandro, curatore probabilmente del Claudiano, per denunciare il mancato arrivo di centoquaranta otri d'acqua per l'approvvigionamento idrico delle cave. 107 d.C.

8. Ἀμμωνιανός

O.Claud. 224

Ostrakon con lettera privata di un certo *Dioscoros*, proprietario di un orto per la coltivazione di verdure e legumi da vendere agli abitanti del Monte Claudiano, ad Ammoniano, curatore di un ignoto presidio. II sec. d.C.

O.Claud. 225

Ostrakon con lettera privata di *Dioscoros*, con richiesta di pesce al curatore Ammoniano e ad altri, con impegno a pagare la merce al ricevimento. II sec. d.C.

O.Claud. 226

Ostrakon con lettera privata di *Dioscoros*, relativa all'invio di cicoria, barbabietole, cavoli e lattuga al presidio, con attesa di risposta. II sec. d.C.

O.Claud. 228

Ostrakon con lettera privata di *Dioscoros*, relativa all'invio di cicoria, barbabietole, cavoli e lattuga al presidio, con attesa di risposta. II sec. d.C.

O.Claud. 232

Ostrakon con lettera privata di *Dioscoros*, relativa all'invio di cicoria, barbabietole, cavoli e lattuga al presidio, con attesa di risposta. II sec. d.C.

O.Claud. 233

Ostrakon con lettera privata di *Dioscoros*, relativa all'avvenuto ricevimento del pesce richiesto. II sec. d.C.

O.Claud. 234

Ostrakon con lettera privata di *Dioscoros*, con saluti.

II sec. d.C.

9. Ἀντώνιος

O.Claud. 358

Ostrakon con missiva militare di un certo Nemoniano (senza indicazione del grado)¹¹⁹, ai curatori di presidio Antonio e Furio, con l'ordine di assegnare ad *Eutiches*, diretto dal Monte Claudiano a Kainé, un tabellario ciascuno come scorta e guida¹²⁰.

II sec. d.C.

10. Ἀπολινάρις

O.Claud. 362

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Raima*, Apollinare, a un centurione dal nome andato perduto, a proposito dell'arrivo inaspettato a *Raima* di un carro trainato da bestie da soma e di una scorta, e di un rifornimento supplementare d'acqua¹²¹.

II-III sec. d.C.

O.Claud. 363

Ostrakon con lasciapassare rilasciato dal decurione Marco Caninio al curatore del presidio di *Raima*, Apollinare, in cui è eccezionalmente indicata la destinazione dei beneficiari, l'Egitto, al seguito del centurione Licinio Proculo¹²².

II-III sec. d.C.

O.Claud. 364

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Raima*, Apollinare, ad un anonimo decurione, con menzione di un centurione (dal nome perduto) e con richiesta di istruzioni a proposito di alcuni soldati¹²³.

II-III sec. d.C.

¹¹⁹ Potrebbe trattarsi del *curator praesidii* del Claudiano o, come sempra più probabile al Van Rengen (*art. cit.*, p. 197), di un centurione. Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 20.

¹²⁰ Sul ταβελλάριος cfr. H. Cuvigny, *Le fonctionnement du réseau*, in H. CUVIGNY (ed.), *La route de Myos Hormos. L'armée romaine dans le désert Oriental d'Égypte. Praesidia du désert de Bérénice II*, Le Caire 2003, p. 330.

¹²¹ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 26.

¹²² Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 7.

¹²³ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 27.

11. Ἀπολλινάριος

O.Claud. 78

Ostrakon con lasciapassare del centurione Licinio Proculo¹²⁴, indirizzato al curatore del presidio di *Raima*, Apollinario. II-III sec. d.C.

12. Ἀρχίβιος

O.Claud. 378

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Tiberiané*, *Nepheros*, al curatore del Claudiano, *Archibios*. II sec. d.C.

13. Δομίτις

O.Claud. 134

Ostrakon con lettera del curatore di presidio, Domizio, a un tale Successo, rifornitore di generi di prima necessità per il sito minerario del Claudiano, con lamentela per l'eccessivo uso di olio durante il trasporto dell'acqua. 107 d.C.

14. Ἰούλιος (?)

O.Claud. 49

Ostrakon con lasciapassare, a favore di una o più persone (dal nome perduto), indirizzato al curatore del presidio di *Raima*, Giulio (?), dal centurione Valvennio Prisco¹²⁵. 113-117 d.C.

¹²⁴ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 7.

¹²⁵ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 10.

15. Κλήμης

O.Claud. 148

Ostrakon con lettera privata del curatore Clemente al centurione Antonino, relativamente all'acquisto e all'offerta di rivendita di tre porcellini da latte¹²⁶.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

O.Claud. 149

Ostrakon con lettera privata, del curatore Clemente (il cui nome qui è ipotetico) al centurione Antonino, relativamente all'acquisto e all'offerta di rivendita di alcuni generi di consumo e al loro relativo pagamento¹²⁷.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

16. Λουτάτις

O.Claud. 377

Ostrakon con missiva militare del curatore di un ignoto presidio, Lutazio, ad un anonimo centurione, forse a proposito di attrezzi¹²⁸.

II sec. d.C.

17. Νεφερῶς

O.Claud. 378

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Tiberiané*, *Nepheros*, al curatore del Claudiano, *Archibios*.

II sec. d.C.

18. Παλᾶς

O.Claud. 365

Ostrakon con lettera del curatore del presidio di *Raima*, *Palas*, al decurione Marco Caninio¹²⁹.

II-III sec. d.C.

¹²⁶ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 3.

¹²⁷ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 3.

¹²⁸ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 28.

¹²⁹ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli nr. 5, in cui vi è un centurione con questo nome.

19. Παμοσκῆρις

O.Claud. 379

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Tiberiané*, Giulio Apollinare, al curatore del Claudiano, *Pamoskeris*, a proposito del mancato arrivo di soldati, destinati al sito minerario del Monte Claudiano. II sec. d.C.

O.Claud. 380

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Tiberiané*, Giulio Apollinare, al curatore del Claudiano, *Pamoskeris*, relativamente al rifornimento idrico del presidio. II sec. d.C.

20. Σαραπίων Ἀπολλωνίου

O.Claud. 371

Ostrakon con missiva militare del curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, al curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, con alcune note di servizio. II-III sec. d.C.

O.Claud. 372

Ostrakon con lettera del curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, al curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, relativa all'invio di due *fameliarikoí*¹³⁰. II-III sec. d.C.

O.Claud. 373

Ostrakon con epistola del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, relativamente all'invio di un uomo per cause ignote. II-III sec. d.C.

O.Claud. 374

Ostrakon con lettera del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio (senza patronimico) al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno (qui privo di gentilizio), a proposito dell'invio di un soldato con due *fameliarikoí*¹³¹. II-III sec. d.C.

¹³⁰ V. *supra* n. 1.

¹³¹ V. *supra* n. 1.

O.Claud. 375

Ostrakon con lettera del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, a proposito della richiesta d'invio di due *fameliarikoï*¹³² e dell'approvvigionamento di paglia per il sito minerario del Claudiano. II-III sec. d.C.

O.Claud. 376

Ostrakon con lettera del curatore di *Raima*, Sarapione figlio di Apollonio, al curatore delle cave del Claudiano, Elio Sereno, a proposito della richiesta di restituzione di un *fameliarios*¹³³ e dell'invio di cordame per il presidio. II-III sec. d.C.

21. Σερῆνες

O.Claud. 385

Ostrakon con missiva militare del curatore Sereno al centurione Claudio Alessandro¹³⁴, per un problema collegato ai rifornimenti idrici del presidio. II sec. d.C.

22. TERES / Τήρης

O.Claud. 366

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Raima*, *Teres*, al duplicario¹³⁵ Annio Rogato, a proposito dell'arrivo a *Raima* di provviste di cibo. II sec. d.C.

O.Claud. 367

Ostrakon con missiva militare (questa volta in latino) del curatore *Teres* al duplicario Annio Rogato, a proposito di una chiave. II sec. d.C.

¹³² V. *supra* n. 1.

¹³³ V. *supra* n. 1.

¹³⁴ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 15.

¹³⁵ Cfr. Cuvigny, *Le fonctionnement du réseau*, pp. 340-341.

23. Φαβρίκις

O.Claud. 368

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Raima, Fabrikis*, al centurione Lurio Aquila, a proposito della richiesta d'invio di due uomini¹³⁶. II sec. d.C.

O.Claud. 369

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Raima, Fabrikis* (dal nome qui integrato), al centurione Lurio Aquila, riguardo all'arrivo di qualcuno e di una certa quantità di denaro¹³⁷. II sec. d.C.

O.Claud. 370

Ostrakon con missiva militare del curatore del presidio di *Raima, Fabrikis*, al centurione Giulio Aquila (probabilmente identificabile con Lurio Aquila¹³⁸), a proposito della coltivazione e spedizione di legumi. II sec.d.C.

24. Φουρίος

O.Claud. 358

Ostrakon con missiva militare di un certo Nemoniano (senza indicazione del grado)¹³⁹ ai curatori di presidio Antonio e Furio, con l'ordine di assegnare ad *Eutiches*, diretto dal Monte Claudiano a Kainé, un tabellario ciascuno come scorta e guida¹⁴⁰. II sec. d.C.

25. [..]αρις

O.Claud. 585

Ostrakon con lettera privata, indirizzata quasi certamente ad un curatore di nome Apollinare, da un soldato appartenente al *numeros* di *Porphyrites, arithmos* del Claudiano¹⁴¹, per l'avvenuta riscossione dell'anticipo del salario e la consegna della razione di viveri per il mese di *Pauni*¹⁴².

¹³⁶ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 8.

¹³⁷ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 8.

¹³⁸ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 16.

¹³⁹ Potrebbe trattarsi del *curator praesidii* del Claudiano o, come sembra più probabile al Van Rengen (*art. cit.*, p. 197), di un centurione. Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 20.

¹⁴⁰ V. *supra* n. 7.

Curatori anonimi

26.

O.Claud. 48

Ostrakon con lasciapassare indirizzato dal centurione Quinto Accio Ottato¹⁴³, ad anonimi curatori di presidio, forse in numero di quattro, lungo la strada del Claudiano¹⁴⁴. 98-117 d.C.

27.

O.Claud. 82

Ostrakon con lasciapassare, indirizzato da un anonimo curatore di presidio, agli stazionari.

II sec. d.C.

28.

O.Claud. 222

Ostrakon con lettera privata, con richiesta al medico del Claudiano di invio di un farmaco per curare un graduato (probabilmente il curatore di un presidio), malato di tonsillite.

II sec.d.C.

¹⁴¹ Cfr. Cuvigny, *Mons Claudianus III.*, pp. 36-37.

¹⁴² Cfr. Cuvigny, *Mons Claudianus III.*, p. 93.

¹⁴³ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 1.

¹⁴⁴ Cfr. Cuvigny, *Le fonctionnement du réseau*, p. 326; Petracchia Lucernoni, *Voci dal confine*, p. 158 e n. 25.

29.

O.Claud. 357

*Ostrakon*¹⁴⁵ con missiva militare del centurione *Horion* a tutti i curatori di presidio della regione¹⁴⁶, con richiesta di assistenza per una pattuglia di soldati in missione (forse una spedizione punitiva), con al seguito due tabellari¹⁴⁷. II sec. d.C.

30.

O.Claud. 359

Ostrakon con missiva militare del centurione Antonino¹⁴⁸, a tutti i curatori di presidio lungo la strada del Claudiano, con richiesta di una ignota consegna a un certo Giulio Sabino.

Età degli Antonini (II-III sec. d.C.)

31.

O.Claud. 361

Ostrakon con missiva militare di un curatore (?) del presidio di *Raima* al suo superiore, molto probabilmente il centurione Cecilio Vindice, con richiesta di informazioni¹⁴⁹.

II-III sec. d.C.

32.

O.Claud. 387

Ostrakon con missiva militare, indirizzata ad un ignoto curatore del Claudiano, con la notizia dell'invio di quattro soldati. II sec. d.C.

¹⁴⁵ Il Van Rengen (*art.cit.*, p. 196) ritiene che questa missiva militare svolgesse anche la funzione di lasciapassare per questo gruppo di soldati.

¹⁴⁶ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 14.

¹⁴⁷ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 13. Si veda anche: Cuvigny, *Le fonctionnement du réseau*, p. 330-331.

¹⁴⁸ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 3.

¹⁴⁹ Cfr. *supra* Angeli Bertinelli, nr. 4.

O.Claud. 598

Ostrakon con riferimento a un anonimo curatore di presidio e con allusione ad un debito.

140-145 d.C.

I curatori, presenti nel sito marmifero del Monte Claudiano¹⁵⁰, risultano in numero di trentatré e compaiono in quarantasette testi di diversa natura, distribuiti tra il II sec. d.C. e la prima metà del III sec. d.C., con una prevalenza di documenti di età traianea e antonina, il periodo di maggiore sfruttamento delle locali cave.

Il titolo è in un unico caso espresso in latino, nella forma *curator*¹⁵¹; in tutti gli altri documenti è espresso in greco, nella forma *κουράτωρ*. Mai abbreviato, compare a volte da solo¹⁵², a volte accompagnato dalla specificazione generica *πραισιδίων*¹⁵³, a volte, infine, con l'indicazione della località in cui la funzione era svolta¹⁵⁴.

Le testimonianze epigrafiche, relative ai curatori, possono essere ricondotte e catalogate nell'ambito di tre categorie differenti: alla prima appartengono i lasciapassare, che, in quanto privi di riscontro in altre realtà minerarie dell'epoca, rivestono un'importanza eccezionale; nella seconda si inseriscono i documenti predisposti dall'amministrazione romana, anche relativi ai rapporti tra militari e civili attivi nella zona delle cave; il terzo gruppo, infine, è formato da tutti i testi che riguardano la sfera privata¹⁵⁵.

I cinque lasciapassare, su *ostraka*, con permessi di transito per persone o merci, registrano otto curatori: fra i documenti, tre risultano emessi dal centurione incaricato della supervisione delle locali cave¹⁵⁶, uno da un decurione¹⁵⁷, uno da un curatore¹⁵⁸; tutti presentano il riferimento

¹⁵⁰ E. Kornemann, *Curatores*, in P.W., *R.E.*, IV, 2, 1901, coll. 1774-1813; E. DE RUGGIERO, *Curator*, in *D.E.*, II, 1910, p. 1329; G. Lacour – Gayet, *Curator*, in *D.A.*, I, 2, 1969, pp. 1617-1621.

¹⁵¹ *O.Claud.* 367.

¹⁵² *O.Claud.* 134; 148-149; 222; 224-226, 228, 232-234; 367; 370-373; 384-385; 585; 598.

¹⁵³ *O.Claud.* 357-358; 377; 381-382.

¹⁵⁴ *O.Claud.* 359: *κουράτορες πραισιδίων ὁδοῦ Κλαυδιανοῦ*; *O.Claud.* 378, 379-382, 387: *κουράτωρ Κλαυδιανοῦ*; *O.Claud.* 374-376: *κουράτωρ μετάλου Κλαυδιανοῦ (ο Κλαυδιανοῦ μετάλλου)*; *O.Claud.* 372: *κουράτωρ πραισιδίου Κλαυδιανοῦ*; *O.Claud.* 48: *κουράτωρ πραισιδίων ὁδοῦ Κλαυδιανῆς*; *O.Claud.* 374-376: *κουράτωρ πραισιδίου Ῥαιμια*; *O.Claud.* 49, 78, 360-366, 368-370: *κουράτωρ Ῥαιμια*; *O.Claud.* 378-380: *κουράτωρ Τιβεριανῆς*.

¹⁵⁵ Petracchia Lucernoni, *op. cit.*, p. 155.

¹⁵⁶ *O.Claud.* 48-49, 78.

¹⁵⁷ *O.Claud.* 363.

¹⁵⁸ *O.Claud.* 82.

a presidi, o senza denominazione lungo la strada del Claudiano, o con i toponimi di Raima e Tiberiané .

I ventisette documenti amministrativi¹⁵⁹, che comprendono la corrispondenza ufficiale, scambiata in gran numero per esigenze di servizio interno o esterno alle cave, regolano la disciplina e l'organizzazione del lavoro: riguardano assegnazione di compiti o incarichi di missione, questioni di rifornimento o di trasporto di merci, modalità di distribuzione della posta, rapporti con distaccamenti militari dislocati nelle zone vicine. Numerose risultano in particolare le missive, scambiate con i centurioni incaricati della supervisione delle locali cave, che attestano le strette relazioni fra le due figure¹⁶⁰.

Infine la corrispondenza privata, rinvenuta nel sito minerario del Monte Claudiano e menzionante i curatori di presidio, consiste in quattordici documenti¹⁶¹: in questi, spesso le località di provenienza sono ignote a causa della frammentarietà degli *ostraka* o della difficoltà di identificazione. I contenuti sono quelli consueti del genere epistolare: l'acquisto, l'arrivo e lo stoccaggio di generi alimentari di prima necessità, la richiesta d'invio di medicine, le ricevute per debiti.

Di notevole interesse appare l'onomastica dei curatori. In questa non figurano mai elementi quali il *praenomen*, l'indicazione della tribù, dell'*origo*, della *natio*, forse anche in conseguenza del tipo di fonte, gli *ostraka*, che per loro natura sono destinati a messaggi sintetici.

Presentano il *nomen* e il *cognomen* cinque curatori: Ἀἴλιος¹⁶² Σερῆνος¹⁶³; Ἀντώνιος¹⁶⁴ Νεπωτιανός¹⁶⁵; Ἰούλιος¹⁶⁶ Ἀμμωνιανός¹⁶⁷; Παπεῖρις¹⁶⁸ Ἀπολινάρις¹⁶⁹; [...]ωνιος Οὐάλης¹⁷⁰.

Sono identificati da un solo elemento onomastico diciassette curatori¹⁷¹: Ἀλέξανδρος¹⁷²; Ἀμμωνιανός¹⁷³; Ἀπολλινάριος¹⁷⁴; Ἀπολλινάρις¹⁷⁵; Ἀρχίβιος¹⁷⁶; Δομίτις¹⁷⁷; Ἰούλιος (?)¹⁷⁸;

¹⁵⁹ *O.Claud.* 126, 357-362; 364-369, 371-382, 384, 387.

¹⁶⁰ *O.Claud.* 48-49, 78, 148-149, 357-361-364, 368, 377, 385.

¹⁶¹ *O.Claud.* 134, 148-149, 222, 224-226, 228, 232-234, 370, 585, 598.

¹⁶² *O.Claud.* 371-376. Cfr. Schulze, *op. cit.*, pp. 116, 204.

¹⁶³ V. *supra* Angeli Bertinelli, n. 75.

¹⁶⁴ *O.Claud.* 381-382. Cfr. Schulze, *op. cit.*, p. 124.

¹⁶⁵ Cfr. Kajanto, *op. cit.*, p. 304; Solin-Salomies, *op. cit.*, p. 126.

¹⁶⁶ *O.Claud.* 379-382. V. *supra* Angeli Bertinelli, n. 62.

¹⁶⁷ Solin, *op. cit.*, p. 379.

¹⁶⁸ *O.Claud.* 360; v. Schulze, *op. cit.*, pp. 86, 333.

¹⁶⁹ Cfr. Kajanto, *op. cit.*, pp. 53-55; Solin-Salomies, *op. cit.*, p. 18.

¹⁷⁰ *O.Claud.* 384. Cfr. Kajanto, *op. cit.*, pp. 66, 247.

¹⁷¹ E' il caso di notare che la presenza di un solo elemento onomastico negli *ostraka*, è normale e che quindi, al contrario delle fonti epigrafiche, non può costituire elemento di datazione.

¹⁷² *O.Claud.* 126. Cfr. Solin, *op. cit.*, pp. 186, 1355-1356.

¹⁷³ *O.Claud.* 224, 225, 226, 228, 232, 234.

¹⁷⁴ *O.Claud.* 78.

¹⁷⁵ *O.Claud.* 362-364.

¹⁷⁶ *O.Claud.* 378.

¹⁷⁷ *O.Claud.* 134. Cfr. Kajanto, *op. cit.*, pp. 94, 351; Solin-Salomies, *op. cit.*, p. 69.

Κλήμης¹⁷⁹; Λουτάτις¹⁸⁰; Νεφερώς¹⁸¹; Παλάς¹⁸²; Παμοσκήρις¹⁸³; Σαραπίων (il cui nome è, in due documenti, accompagnato dal patronimico Ἀπολλωνίου¹⁸⁴); Σερήνες¹⁸⁵; Τήρης¹⁸⁶; Φαβρίκις¹⁸⁷, Φουρίος¹⁸⁸.

Per quanto riguarda il rango e la funzione del curatore di presidio, si può innanzitutto osservare che tale figura non è in genere molto considerata¹⁸⁹. Mentre diversi curatori compaiono tra le file dell'esercito romano, i curatori di presidio al momento sembrano presenti soltanto nella documentazione papirologica dell'Egitto. Si tratta in effetti di personaggi noti solamente a partire dalla pubblicazione, nel 1950, di un *ostrakon*, in cui per la prima volta appariva menzionata questa figura¹⁹⁰. In seguito all'edizione di altri *ostraka*, il curatore di presidio dell'alto Egitto è andato rivelando più precise caratteristiche, con riferimento a specifiche funzioni¹⁹¹. Si è ormai concordi nel ritenere che si tratti di una creazione *ad hoc*, nel deserto orientale africano, di un'autorità locale, nominata come comandante 'occasionale' di un insediamento, preposta alla tutela di persone e merci in transito, e incaricata anche della sorveglianza e dell'organizzazione dei siti minerari della regione: il curatore di presidio poteva avere forse un incarico militare, come graduato di rango inferiore al centurione (*ekatontarches/os* o *kenturion*)¹⁹², ed essere distaccato in una località spesso isolata, un presidio appunto¹⁹³. Nulla si sa ancora della durata della carica.

¹⁷⁸ *O.Claud.* 49. V. *supra* Angeli Bertinelli, n. 62.

¹⁷⁹ *O.Claud.* 148-149. A parere di BÜLOW JACOBSEN, *art. cit.*, p. 149, dato che il nome *Clemens* è estremamente comune e che nessun *curator* con questo nome ricorre mai nella documentazione del Claudiano, il personaggio ricordato è molto probabilmente un normale soldato incaricato di riformire il presidio di beni di prima necessità. Cfr. Kajanto, *op. cit.*, pp. 68-69, 263.

¹⁸⁰ *O.Claud.* 377. Cfr. Solin-Salomies, *op. cit.*, p. 108.

¹⁸¹ *O.Claud.* 378.

¹⁸² *O.Claud.* 365.

¹⁸³ *O.Claud.* 379-380.

¹⁸⁴ *O.Claud.* 374-376. Cfr. Solin, *op. cit.*, pp. 377-378.

¹⁸⁵ *O.Claud.* 385.

¹⁸⁶ *O.Claud.* 366. Cfr. Kajanto, *op. cit.*, p. 233.

¹⁸⁷ *O.Claud.* 368-370. Cfr. Schulze, *op. cit.*, pp. 258, 414, 483.

¹⁸⁸ *O.Claud.* 358. Cfr. Kajanto, *op. cit.*, p. 43.

¹⁸⁹ Tale figura non è per esempio trattata da A. von Domaszewski, *Die Rangordnung des römischen Heeres*, Bonn 1908.

¹⁹⁰ Si tratta dell'*ostrakon* Skeat 11(= SB VI 9118), pubblicato da H.C.Youtie, *Greek Ostraca from Egypt*, "TAPhA" LXXXI, 1950, pp.110-111.

¹⁹¹ R.S. Bagnall, *The Florida Ostraka*, Durham 1976, pp. 24-32.

¹⁹² R. Alston, *Soldier and Society in Roman Egypt. A Social History*, London 1995, p. 82.g

¹⁹³ Cfr. J. Lesquier, *L'Armée romaine d'Égypte*, Le Caire 1918; BAGNALL, *loc. cit.*; Daris, *Esercito romano e società civile*, p. 440; Cuvigny, *Le fonctionnement du réseau*, pp. 306-307. Da Vegezio si apprende che *nisi per loca idonea, qua nostrorum ambulat commeatus, presidia disponantur, sive illae civitates sint sive castella murata*. VEGET., *De re militari*, 3, 8. Dagli *ostraka* egiziani, risulta che il termine *praesidium*, oltre a confermare quanto detto dal nostro autore, è impiegato anche nel senso di "soldati che compongono la guarnigione": Cuvigny, *Le fonctionnement du réseau*, pp. 306-307. Cfr. A. Rushworth, *North African Deserts and Mountains: Comparisons and Insights*, in KENNEDY 1996, pp. 297-316.

Le funzioni del curatore di presidio potrebbero ad un primo sguardo apparire non molto diverse da quelle dello stazionario¹⁹⁴, almeno nel contesto del deserto orientale dell'Egitto¹⁹⁵. Va tuttavia sottolineato che questa figura, oltre a garantire la sicurezza e a controllare il transito lungo le strade dirette alla zona mineraria, svolgendo mansioni che risultano affidate anche allo stazionario, doveva svolgere altri adempimenti: assicurare la trasmissione rapida della corrispondenza ufficiale, tra cui le circolari emanate da centurioni¹⁹⁶; sorvegliare i pozzi, che si trovavano non nelle *stationes*, ma nei presidi, allo scopo di garantire l'approvvigionamento idrico di persone ed animali¹⁹⁷.

Dall'analisi degli *ostraka* del Claudiano si deducono anche altre rilevanti incombenze dei curatori: la responsabilità dei soldati del presidio, che non potevano spostarsi senza il loro permesso; la gestione delle riserve d'acqua, lo smistamento e la fornitura dei prodotti alimentari, quali frumento per gli uomini¹⁹⁸, orzo per gli animali, e la dotazione degli altri materiali necessari, fra cui la paglia usata come combustibile per le cucine e i bagni; la registrazione di tutto ciò che avveniva all'interno della guarnigione, incidenti, assenze, problemi di disciplina, malattie, come nel caso in cui il curatore [...]onio Valente¹⁹⁹, comunicava ad un decurione che un soldato della guarnigione era assente dal presidio da diciassette giorni e che un altro era arrivato malato e non poteva quindi prendere servizio. Si tratta di mansioni, che paiono proprie del curatore, mentre non sono documentate per lo stazionario. Quest'ultimo aveva invece compiti peculiari, pertinenti a funzioni di polizia e di ordine pubblico: proprio tali compiti, estranei alle competenze del curatore di presidio, hanno finito per caratterizzare talora lo stazionario come un oppressore e perfino un uccisore di innocenti, colpevole del reato di concussione ed omicidio²⁰⁰.

L'indagine sui curatori, attestati nella zona del Monte Claudiano, pur condotta in un ristretto contesto territoriale di indubbio interesse, appare con caratteristiche di specificità e merita pertanto un approfondimento, che contribuisca a meglio definirne la figura, nell'ambito di un ampio e articolato progetto di ricerca che comprenda la totalità dei curatori di presidio presenti nella provincia romana d'Egitto, con particolare riferimento ad altre aree minerarie.

¹⁹⁴ In tal senso, cfr. Van Rengen, *art. cit.*, p. 58. Cfr. Petracchia Lucernoni, *op. cit.*, p. 42 e n. 236.

¹⁹⁵ M. Reddé, *Les fortins du désert oriental d'Égypte et l'architecture militaire romaine*, in H. CUVIGNY (a cura di), *La route de Myos Hormos. L'armée romaine dans le désert Oriental d'Égypte. Praesidia du désert de Bérénice I*, Le Caire 2003, pp. 31-34.

¹⁹⁶ Cfr. per esempio *supra* Angeli Bertinelli, nrr. 1, 3, 14; Petracchia Lucernoni nrr. 26, 29, 30.

¹⁹⁷ Cfr. Cuvigny, *Le fonctionnement du réseau*, pp. 353-357.

¹⁹⁸ Cfr. van der Veen, *A Life of Luxury*, pp. 103-116.

¹⁹⁹ *O. Claud.* 384.

²⁰⁰ Petracchia Lucernoni, *op. cit.*, p. 91.

Si può pertanto concludere con una frase del Peacock, secondo il quale: “Here then, I think is the secret of *Mons Claudianus* – it was not a commercial venture, but a symbol- a symbol of the power of the emperor over his empire”²⁰¹.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

MARIA FEDERICA PETRACCIA LUCERNONI

²⁰¹ Peacock, *op. cit.*, pp. 27-28.